



PROCURA DELLA REPUBBLICA RAVENNA



Bilancio Sociale 2011



Il documento è stato realizzato ad opera del gruppo di lavoro coordinato dal procuratore della repubblica dott. Roberto Mescolini e composto dai sostituti procuratori dott.sa Isabella Cavallari e dott.sa Lucrezia Ciriello, dal dirigente amministrativo dott. Giorgio Petrani, dal direttore amministrativo dott.sa Alessandra Migliani e dal responsabile della sezione di P.G. della G.d.F. Giuseppe Genevese, con la collaborazione dell'intero ufficio.

**Procura della Repubblica
Ravenna**

Bilancio Sociale 2011

Indice

Presentazione – La funzione del Bilancio sociale	3
Parte prima	
La Procura della Repubblica come istituzione – Chi Siamo e quali obiettivi abbiamo	5
1. L’amministrazione della giustizia	5
2. Le funzioni della Procura della Repubblica	6
2.1 INQUIRENTE E REQUIRENTE	6
2.2 ESECUZIONE DELLE SENTENZE PENALI.....	7
2.3 TUTELA DELLE PERSONE DEBOLI	7
2.4 COMPITI AMMINISTRATIVI E DI CERTIFICAZIONE	7
3. I magistrati	8
4. I collaboratori	8
4.1 PERSONALE AMMINISTRATIVO	8
4.2 LA SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA	9
Parte seconda	
Le risorse di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna	10
Struttura ed organizzazione	10
1. Le Risorse Umane	10
1.1 LE RISORSE UMANE ULTERIORI.....	12
2. Le risorse materiali	13
3. L’organizzazione interna	15
4. Il sito web	17
Parte terza	
Il Bilancio dell’attività	18
1. L’attività penale: le indagini preliminari	18
1.1 DATI SUL TERRITORIO E SULLA SUA CRIMINALITÀ	18
1.2 ANALISI DEL CARICO DI LAVORO	22
1.3 ANALISI DELLE ATTIVITÀ E DEI TEMPI	25
1.4 L’EFFICIENZA TECNICA	30
2. L’attività penale: l’attività requirente	31
2.1 LA PARTECIPAZIONE ALLE UDIENZE	31
3. L’attività penale: l’esecuzione delle sentenze	33



3.1	ANALISI DEL CARICO DI LAVORO	33
3.2	ANALISI DELLE ATTIVITÀ E TEMPI	35
4.	L'attività civile	37
4.1	ANALISI DEL CARICO DI LAVORO	37
5.	L'attività amministrativa e di certificazione.....	39
5.1	ANALISI DEI CARICHI DI LAVORO.....	39
5.2	I TEMPI.....	41
6.	Attività di smaltimento dei beni.....	42
7.	Le Best Practices.....	44
8.	Apposizione del mosaico con l'allegoria della Giustizia.....	47
9.	Osservazioni finali	50

Parte quarta

Il rendiconto economico	52
1. Uno sguardo alle attività in termini economici	52
2. Il rendiconto economico 2011.....	53
2.1 LA COMPOSIZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	53
2.2 I COSTI COMPLESSIVI	54
2.3 UNO SGUARDO ALLE SPESE DI GIUSTIZIA	56
2.4 GLI INTERVENTI SULLE FONTI DELLE SPESE DI GIUSTIZIA.....	58
2.5 I BENEFICI ECONOMICI	60
2.6 L'EFFICIENZA GESTIONALE	61
3. Osservazioni finali	63
Impegni per il futuro/obiettivi di miglioramento	63



Presentazione – La funzione del Bilancio sociale

La Procura della Repubblica di Ravenna, terminata la partecipazione al progetto della “Diffusione delle Buone Pratiche” finanziato dall’Unione Europea tramite l’intervento della Regione Emilia Romagna, conclusosi nell’aprile 2012, ha deciso di proseguire nella ricerca del miglior funzionamento dell’ufficio in rapporto agli scopi di giustizia perseguiti e ai servizi offerti.

Continua quindi a riconoscersi nella tendenza, affermatasi da più di vent’anni a livello internazionale, di attribuire valore alla qualità dapprima del lavoro e dei prodotti e poi delle organizzazioni produttive di beni e di servizi (prima nel settore privato imprenditoriale e poi anche nelle pubbliche amministrazioni). In questo contesto la Procura della Repubblica, al pari di tutti gli altri uffici pubblici costituisce essenzialmente un servizio per il cittadino ed in questa ottica continua a considerarsi anche l’attività del magistrato.

Nell’ambito della Buone Pratiche il “Bilancio Sociale”, ha il compito di illustrare il ruolo della Procura della Repubblica mettendo in luce: il contesto territoriale e sociale in cui opera, le attività che svolge, i risultati che raggiunge, le risorse e l’organizzazione su cui può contare e le politiche di miglioramento che persegue.

Forte dell’esperienza maturata con la redazione del Bilancio Sociale relativo all’anno 2010, anche per l’anno 2011 la Procura della Repubblica di Ravenna ha deciso di proseguire il suo impegno per consolidare il canale di comunicazione aperto con i suoi interlocutori che, come già detto nel precedente bilancio, sono molteplici, a cominciare da quelli interni: i Sostituti Procuratori, i vice Procuratori Onorari, il personale amministrativo, le sezioni di Polizia giudiziaria; passando poi a quelli intermedi: i Giudici, il personale delle cancellerie del Tribunale, i consulenti, gli stagisti e tirocinanti, gli ufficiali giudiziari, ecc.; ed infine gli interlocutori esterni: le altre amministrazioni pubbliche statali o locali (Ministero, Prefettura, Questura, Forze dell’ordine, Provincia, Comuni, ecc.), i soggetti coinvolti a vario titolo nei procedimenti di competenza della Procura (indagati, imputati, parti offese, testimoni, parti di procedimenti civili con intervento necessario del P.M.), i cittadini – utenti dei servizi offerti dalla Procura (rilascio certificati, ricezione denunce-querelle, ecc.), l’ordine degli avvocati, gli ordini professionali, l’Università e le Scuole di specializzazione, l’Azienda sanitaria locale, ecc. Tutti costoro saranno in grado, attraverso il Bilancio Sociale 2011, di conoscere il funzionamento e l’attività svolta dall’ufficio, come numerose testimonianze hanno già attestato rispetto al Bilancio Sociale del 2010.

Infatti la Procura della Repubblica di Ravenna crede fermamente nella capacità del Bilancio Sociale di abbattere qualche “muro” pregiudiziale e di avvicinare tutti i gli interlocutori interessati all’Ufficio giudiziario, creando i presupposti per un’interazione più proficua e consapevole basata sulla fiducia, sulla collaborazione e sulla trasparenza, e per contribuire a ricomporre la diffidenza e la sfiducia talvolta esistenti tra i cittadini e l’apparato giudiziario.

Per raggiungere questo obiettivo, si è mantenuta la struttura del precedente Bilancio che prevedeva la suddivisione in quattro parti, cercando di utilizzare il più possibile un linguaggio chiaro, semplice e comprensibile a tutti.

Nella prima parte si conserva la spiegazione in termini essenziali su cosa è, da chi è composta e a che cosa serve la Procura della Repubblica intesa come istituzione.

Nella seconda parte si danno notizie sulle risorse materiali ed umane di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna ed informazioni sul suo territorio, sulla sua struttura e sulla sua organizzazione.



Nella terza parte si espongono ed analizzano i dati del lavoro svolto dalla Procura della Repubblica di Ravenna in tutti gli ambiti della sua competenza: penale, civile ed amministrativa; essa si conclude inoltre con delle osservazioni finali che danno conto degli impegni e delle politiche assunte per ottenere i risultati positivi a cui si fa cenno anche in apposito paragrafo dedicato alla Best Practices.

Nella quarta parte si affronta l'analisi dal punto di vista dei dati economici, principalmente legati ai costi ed alle spese, con l'illustrazione degli interventi progettati e realizzati per ridurle o contenerle.

In conclusione si illustrano gli impegni per il futuro e gli obiettivi di miglioramento.



Parte prima

La Procura della Repubblica come istituzione

Chi siamo e quali obiettivi abbiamo

La Procura della Repubblica come istituzione è inserita nel nostro sistema giudiziario entro il quale assolve specifici ed importanti compiti. Chiaramente a tale fine dispone di propri uffici strutturati sul territorio.

1. L'amministrazione della giustizia

Nel moderno stato di diritto la "giurisdizione" è una delle tre funzioni fondamentali dello stato, insieme a quella legislativa svolta dal Parlamento e quella esecutiva riservata al Governo, essa consiste nella funzione di amministrare la giustizia assicurando l'attuazione della legge nei casi concreti.

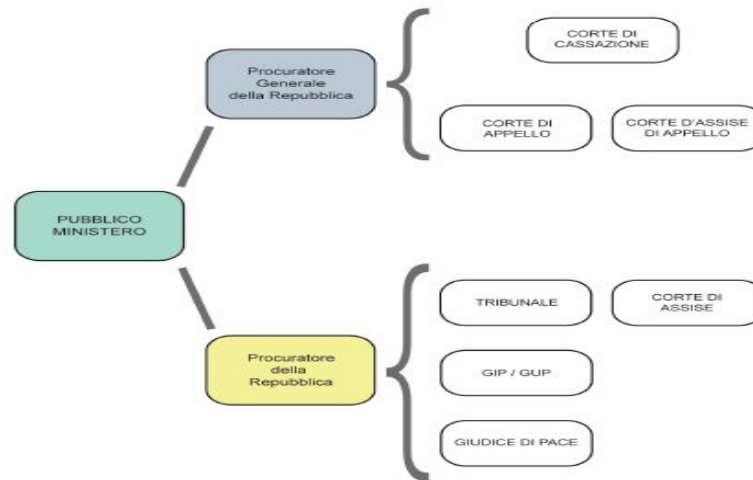
La funzione giurisdizionale è esercitata dai magistrati ordinari (art. 102 Cost.) che si occupano della giustizia civile e penale. Altri magistrati invece si occupano della giustizia amministrativa (Consiglio di Stato e giudici amministrativi), contabile (Corte dei Conti), tributaria (Commissioni tributarie) e militare (Tribunali militari). I magistrati ordinari, che vengono nominati per concorso pubblico, si distinguono soltanto per le loro funzioni in giudici e pubblici ministeri.

Compito dei giudici è quello di applicare la legge prendendo decisioni sia in materia civile - dando ragione all'uno od all'altro dei contendenti-, sia in materia penale - accertando la colpevolezza o l'innocenza degli imputati rispetto alla commissione dei reati.

Compito dei pubblici ministeri è quello di esercitare l'azione penale (art. 112 Cost.) ovvero investire i giudici penali dell'accertamento di eventuali reati, nonché tutelare interessi pubblici in determinati giudizi civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione).

I giudici ordinari sono organizzati in Tribunali, Corti d'Appello e Corte di Cassazione presso i quali sono istituite le Procure della Repubblica e le Procure Generali, uffici in cui sono organizzati i pubblici ministeri. In Italia sono presenti tra gli altri 166 Tribunali, 29 Corti di appello (comprese le 3 sezioni distaccate), 166 Procure della Repubblica e 29 Procure Generali presso le Corti di appello e sezioni distaccate. In questo sistema sono inseriti anche i Giudici di Pace con 842 sedi, che sono giudici onorari, nominati fra determinate categorie di soggetti (avvocati, laureati, ecc.) che si occupano di casi giudiziari più semplici sia in sede civile che penale.





2. Le funzioni della Procura della Repubblica

Compito preminente della Procura della Repubblica e quindi del Pubblico ministero, è **l'esercizio dell'azione penale**, che è obbligatorio ed ha lo scopo di far rispettare le leggi dello Stato. Con l'azione penale si promuove la repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini.

In questo contesto il pubblico ministero, pone altresì in **esecuzione** le sentenze di condanna divenute definitive.

Inoltre, **in sede civile**, nei casi previsti dalla legge, interviene a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, separazione ed altro.

2.1 Inquirente e requirente

Per potere giungere alle proprie determinazioni in ordine all'esercizio dell'azione penale il Pubblico Ministero esplica la funzione inquirente, altrimenti detta delle indagini preliminari.

In questo contesto la Procura della Repubblica svolge, attraverso i propri Magistrati, le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato alla Procura della Repubblica da un cittadino o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato, e chi ne sia il responsabile. Il Pubblico Ministero, se attraverso le indagini che conduce personalmente o servendosi della Polizia giudiziaria, riesce ad acquisire prove sufficienti, porta la persona accusata davanti al Giudice per il processo. Qui egli sostiene il ruolo della “pubblica accusa” (funzione requirente) in contrapposizione alla “difesa” dell'imputato. Se viceversa, le prove a carico della persona accusata non sono sufficienti o le prove acquisite dimostrano che l'accusato è innocente, la Procura della Repubblica chiede al Giudice di non procedere (chiedendo l'archiviazione se si è ancora in fase di indagini o l'assoluzione se si è già davanti al giudice).



2.2 Esecuzione delle sentenze penali

Un altro compito estremamente delicato in ambito penale è quello dell'esecuzione delle sentenze di condanna divenute definitive. E' la Procura della Repubblica che, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza, calcola il periodo di pena, che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge, ed emette i relativi provvedimenti coercitivi.

2.3 Tutela delle persone deboli

Altro compito importante della Procura della Repubblica è quello della tutela delle persone deboli nei procedimenti civili, quindi, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e divorzio;
- delle persone, che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati (in tal caso promovendo od intervenendo nelle cause di interdizione, inabilitazione o per la nomina degli amministratori di sostegno);
- dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

Il Pubblico Ministero interviene infine nelle cause civili in tutti i casi previsti dalla legge.

2.4 Compiti amministrativi e di certificazione

Un ulteriore compito svolto dalla Procura della Repubblica ha natura amministrativa e di certificazione. Si tratta della custodia e dell'aggiornamento di dati sensibili, quali quelli riguardanti i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel circondario di competenza, e del rilascio di vari certificati che in diverse circostanze della vita sono necessari ai cittadini. Basti pensare al certificato generale del casellario giudiziale, più conosciuto come certificato penale o al certificato dei carichi pendenti, che vanno allegati ad una richiesta di lavoro, di rilascio di una licenza, di iscrizione ad un albo professionale od ad istanze per ottenere un contributo, e così via.



3. I magistrati

A capo della Procura della Repubblica vi è un Magistrato che è il Procuratore della Repubblica.

Questi, per poter assolvere a tutti i compiti che la legge gli attribuisce, è affiancato da altri Magistrati: i Sostituti Procuratori della Repubblica. Nelle Procure della Repubblica in cui prestano servizio più di dieci magistrati, il Procuratore della Repubblica è affiancato, oltre che dai Sostituti Procuratori, anche da uno, o più, Vice che vengono chiamati Procuratori Aggiunti.

Il Procuratore della Repubblica ed il Pubblico Ministero sono fisicamente la stessa persona.

Infatti, quando un magistrato della Procura della Repubblica esercita la funzione giudiziaria, egli è chiamato Pubblico Ministero o più semplicemente P.M.

Da ciò emerge chiaramente come la funzione giudiziaria esercitata dai Magistrati della Procura della Repubblica sia innanzitutto un Ministero – che vuol dire Servizio – che si qualifica come Pubblico in quanto è esercitato in nome e nell'interesse della Collettività.

Il Pubblico Ministero è dunque un organo di Giustizia pubblica ed imparziale, quindi è sbagliato vedere nel Pubblico Ministero solo l'organo dello Stato che sostiene l'accusa nel processo penale e non anche l'organo fondamentale di difesa dei diritti di tutti i cittadini.

Alla Procura della Repubblica possono prestare servizio anche dei magistrati onorari, così chiamati perché svolgono le loro funzioni in maniera non professionale, per un periodo di tempo limitato e senza ricevere una retribuzione ma solo un'indennità per l'opera svolta. Si chiamano Vice Procuratori Onorari (V.P.O.), ed il Procuratore della Repubblica affida loro il compito di rappresentare la pubblica accusa nelle pubbliche udienze che si tengono davanti al Giudice monocratico e al Giudice di Pace.

4. I collaboratori

Collaborano nell'ambito dell'ufficio della Procura della Repubblica sia il personale amministrativo che le sezioni di polizia giudiziaria.

4.1 Personale amministrativo

Nessun ufficio riesce a funzionare senza il contributo, tanto importante quanto necessario, di numerose persone che spesso lavorano nell'anonimato.

In una Procura della Repubblica queste persone sono rappresentate dal **Personale amministrativo** che, lavorando al fianco dei Magistrati, contribuiscono in maniera determinante alla produzione del Servizio Giustizia.

Sono persone con qualifiche a dir poco diverse e ognuna di loro esercita un ruolo fondamentale per il funzionamento dell'ufficio. Sono dirette dal Dirigente Amministrativo e si dividono in Cancellieri, Operatori giudiziari e Ausiliari.



4.2 La sezione di polizia giudiziaria

Oltre ai Magistrati ed al Personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica operano ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti alle varie Forze di Polizia che compongono la Sezione di Polizia Giudiziaria. Costoro operano alle dipendenze permanenti, dirette e funzionali del Procuratore della Repubblica e svolgono per lui e per i magistrati dell'ufficio le attività investigative che vengono loro delegate.

Parte seconda

Le risorse di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna Struttura ed organizzazione

Prima di approfondire i temi più specifici del Bilancio sociale appare opportuno illustrare le risorse umane e materiali di cui dispone la Procura della Repubblica di Ravenna.

1. Le Risorse Umane

Nell'anno appena trascorso le risorse umane a disposizione erano un totale di 75 unità con un'età media di anni 48, quindi a fine anno erano ancora presenti delle scoperture (vds. prospetto sottostante). Per quanto riguarda il ruolo dei magistrati si era in attesa dell'arrivo nel mese di gennaio 2012 di una nuova collega ma poi di nuovo nel corso del 2012 un altro collega è stato trasferito ad altro ufficio. Relativamente alla polizia giudiziaria si resta in attesa della copertura dei due posti vacanti. Invece la consistenza numerica dei dipendenti amministrativi, che pure svolgono compiti di supporto indispensabili all'attività dei magistrati e dell'ufficio in generale, non è soggetta a reintegrazione attesi i tagli di personale che investono tutto il pubblico impiego con il reintegro nella misura del 20% rispetto ai dipendenti andati in pensione.

Ne consegue che l'ufficio permane in una situazione stazionaria rispetto alle risorse umane, pur dovendo far fronte a sfide importanti quali il progetto di digitalizzazione degli atti dei procedimenti che dovrebbe finalmente prendere il via durante la seconda metà del 2012. Si ricorda che tale progetto, comporterà uno specifico impiego di personale, in un quadro di problemi logistici di non facile soluzione.

Qualifica	Presenti	Di cui donne	Età media	Posti previsti in pianta organica	% di copertura
MAGISTRATI					
Procuratore della Repubblica	1	-	71	1	100
Sostituti Procuratori	8	4	46	9	88
Vice Procuratori Onorari	8	5	43	10	80
AMMINISTRATIVI					
Dirigente	1		56	1	100
Personale di ruolo	34	27	50	35	97
Personale in distacco	1		48	-	-
SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA					
Polizia di stato	7	1	51	7	100
Carabinieri	7		45	8	87,5
Guardia di Finanza	5		48	5	100
Corpo Forestale dello Stato	-			2	-
Personale applicato ai sensi dell'art. 5 disp. att. c.p.p. della Polizia Municipale di Ravenna	3	2	42	3	100
Totale	75	39	48	81	-



Chiaramente per valutare il concreto impegno svolto dal personale non si può prescindere dalla verifica della effettiva presenza in servizio.

Per quanto riguarda i magistrati, come si può vedere nel prospetto che segue, le assenze sono riferibili in maggior misura - od esclusivamente per l'anno 2009 - alle giornate di ferie, mentre per l'anno 2011 si riscontra un periodo di malattia ed uno di congedo straordinario.

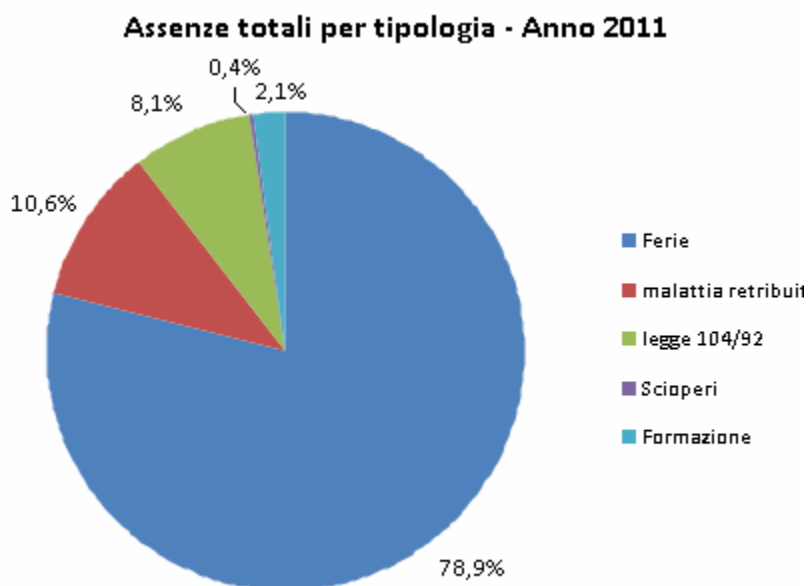
ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) – MAGISTRATI	2009	2010	2011
Ferie	397	403	412
Sciopero	-	6	-
Malattia	-	-	68
Congedo straordinario per altri motivi	-	-	15
giorni di assenza totali	397	409	495

Relativamente alle giornate di assenza dall'ufficio del personale amministrativo, esse sono costituite essenzialmente dalle ferie, nonché da una percentuale di assenze per malattia o altri permessi retribuiti del tutto fisiologica e ben lontana da forme di assenteismo patologico.

Come si può vedere nel 2011 sono calate le assenze per malattia mentre sono aumentate altro tipo di assenze anche non retribuite.

ASSENZE TOTALI PER TIPOLOGIA (giorni) - PERSONALE AMMINISTRATIVO	2009	2010	2011
Ferie	1.191	927	1.165
malattia retribuita	202	309	156
legge 104/92	118	132	119
maternità, congedo parentale e malattia figli retribuite	-	-	17
altri permessi ed assenze retribuiti	-	-	31
Scioperi	2	24	6
altre assenze non retribuite	-	-	72
Formazione	14	13	31
giorni di assenza totali	1.527	1.405	1.597





Nel complesso tutto il personale partecipa all'attività dell'ufficio con volontà, capacità ed impegno, unito nello sforzo non solo di mantenere, ma anche di migliorare la qualità del servizio.

1.1 Le risorse umane ulteriori

Oltre alle risorse umane facenti parte a pieno titolo dell'organico, occorre menzionare anche ulteriori risorse, in qualche modo "atipiche", frutto di partecipazioni promosse e realizzate dell'ufficio della Procura della Repubblica con altri soggetti pubblici e privati. Tali collaborazioni trovano la loro fonte giuridica nello strumento della convenzione fra l'ufficio ed i soggetti esterni interessati.

Le convenzioni attive anche nel 2011, di maggiore rilievo da questo punto di vista, sono state le seguenti:

- Convenzione con l'Università degli Studi di Bologna – Corso di laurea in Giurisprudenza – sede di Ravenna (14/03/05);
- Convenzione con l'Università degli Studi di Bologna – Scuola Superiore di lingue moderne – sede di Forlì (09/07/04);
- Convenzione con la Scuola di specializzazione per le professioni legali "E. Redenti" con sede in Bologna (14/11/07);
- Convenzione con il Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Ravenna (14/06/2010);
- Protocollo di intesa con la Provincia di Ravenna per l'attivazione di un progetto sperimentale per l'impiego di lavoratori in lista di mobilità indennizzata in lavori di pubblica utilità presso gli uffici giudiziari di Ravenna (17/12/2010);

Le convenzioni attivate con l'Università consentono di dare vita a periodi di tirocinio sia curricolare che di formazione e orientamento, che coinvolgono studenti e laureandi nell'attività dell'ufficio. L'utilizzo di tali



risorse ha consentito, ad esempio, di supportare anche nel 2011 l'ufficio di preparazione al dibattimento nell'attività di predisposizione degli atti di citazione di imputati, difensori e parti offese, o di predisporre la traduzione nelle lingue maggiormente conosciute di tutti i modelli e gli stampati utilizzati dall'ufficio. Il tutto con reciproco vantaggio sia dell'ufficio che del tirocinante.

La convenzione attivata invece con la Scuola di specializzazione per le professioni legali ha consentito, oltre allo svolgimento di tirocini analoghi a quelli sopra descritti, anche di assegnare le funzioni di Pubblico Ministero nelle udienze davanti al Giudice di pace penale agli specializzandi iscritti al 2° anno della Scuola. La qual cosa ha avuto come conseguenza un arricchimento personale e professionale dello studente e un risparmio di spesa per l'ufficio, che ha disposto di tale risorsa – P.M. d'udienza - a costo zero. Nel corso dell'anno 2011 sono stati effettuati tre tirocini da parte di altrettanti iscritti alla scuola di specializzazione, i quali al termine del tirocinio, hanno sostenuto l'accusa in quattro udienze avanti al Giudice di Pace di Ravenna.

La convenzione con l'ordine degli avvocati, ha permesso di attivare ulteriori due tirocini nel corso dell'anno 2011, con eccellenti risultati in termini di collaborazione del praticante avvocato con il magistrato affidatario e con tutto l'ufficio. Si è realizzato anticipatamente quello che da tempo è un progetto delineato a livello nazionale e più volte oggetto di proposte di legge, e cioè l'istituzione dell'ufficio del Giudice o del P.M., che si concreta nella collaborazione con il magistrato - da parte di neolaureati o praticanti avvocati - nello studio di casi giuridici, nelle ricerche giurisprudenziali e nella predisposizione di pareri motivati.

Il Protocollo di intesa con la Provincia ha consentito all'ufficio di ottenere una unità di personale a tempo pieno a partire da febbraio 2011 fino a febbraio 2012. La proficua collaborazione ottenuta dall'unità assegnata alla Procura ha consentito, oltre che di azzerare l'arretrato nella tenuta del registro memoriale, anche di recuperare parte dell'arretrato dell'ufficio in materia di iscrizione delle notizie di reato a carico di ignoti.

2. Le risorse materiali

Le risorse materiali a disposizione dell'ufficio, diverse dai fondi economici, sono costituite da:

- 66 personal computer funzionanti, dei quali nel 2011 conserveranno la garanzia soltanto 21 unità cioè il 35%;
- 42 stampanti funzionanti di cui soltanto 3 (7% della dotazione complessiva) sono coperte da garanzia;
- 7 fotocopiatrici di cui 2 fotocopiatrici Xerox 5675 fornite nel 2010, che sono anche utilizzate come scanner ad alta definizione e come stampanti di rete;
- 19 scanner di cui 17 coperti da garanzia.

L'ufficio ha aderito all'iniziativa ministeriale tendente all'estensione del Sistema informativo dibattimento penale (SIDIP) nel distretto di Bologna, ovvero al progetto della digitalizzazione degli atti, ed ha ricevuto il materiale hardware necessario per la realizzazione del progetto stesso, mentre resta in attesa di svolgere una sia pur minima formazione del personale.



Relativamente ai **programmi e collegamenti informatici** in uso, la Procura della Repubblica di Ravenna ha avviato da tempo una crescente informatizzazione di tutti i servizi dimostrando interesse per tutti quegli applicativi che possono consentire una migliore e più efficace gestione delle relative attività. Quasi tutti i settori della Procura utilizzano procedure informatiche che hanno affiancato quelle tradizionali.

E' operativo il collegamento alla base dati dell'Anagrafe del Comune di Ravenna con contestuale stampa dei certificati anagrafici dei soggetti del procedimento.

Sono attivi anche i collegamenti verso il sistema del Casellario, con immediata possibilità di stampa dei certificati penali.

Al fine di rendere accessibili alcune tipologie di attività di questa Procura ad altri uffici giudiziari del circondario sono condivise in rete con l'ufficio del G.I.P./G.U.P. e del Dibattimento in sede una serie di "cartelle" attraverso le quali sono consultabili, ed all'occorrenza utilizzabili, dati, provvedimenti ed informazioni di comune interesse redatti su supporto informatico.

I registri generali del settore penale in uso sono ancora quelli della versione Re.Ge 2.2.

Dal mese di settembre 2010 nei personal computer degli addetti al servizio delle misure di prevenzione è stato installato l'applicativo SIPPI in conformità alle direttive ministeriali in materia. Allo stato però esso non risulta ancora del tutto operativo.

L'ufficio esecuzione penale, utilizza regolarmente l'ultimo applicativo ministeriale SIES.

Il casellario giudiziale utilizza il sistema informativo ministeriale del Casellario (S.I.C.) e la certificazione massiva con la maggior parte degli enti pubblici.

Il servizio del consegnatario economo (ufficio economato) è gestito con il sistema GE.CO. Tutti gli acquisti vengono effettuati attraverso il mercato elettronico.

Per l'emissione degli ordinativi di pagamento dal 2010 il funzionario addetto alle spese di giustizia utilizza, per la liquidazione dei mandati di pagamento, l'applicativo ministeriale SIAMM ARPG, che richiede per l'inserimento dei dati tempi maggiori, rispetto al sistema precedentemente in uso, a causa della lentezza del programma e di molti passaggi obbligatori e farraginosi.

Per quanto riguarda i **servizi di interoperatività** tutti i componenti dell'ufficio (ad eccezione di un conducente che non utilizza il computer) dispongono di un'utenza di posta elettronica e la maggioranza di essi è collegata ad Internet.

L'ufficio dispone di un'unica autovettura di servizio una Fiat Grande Punto.

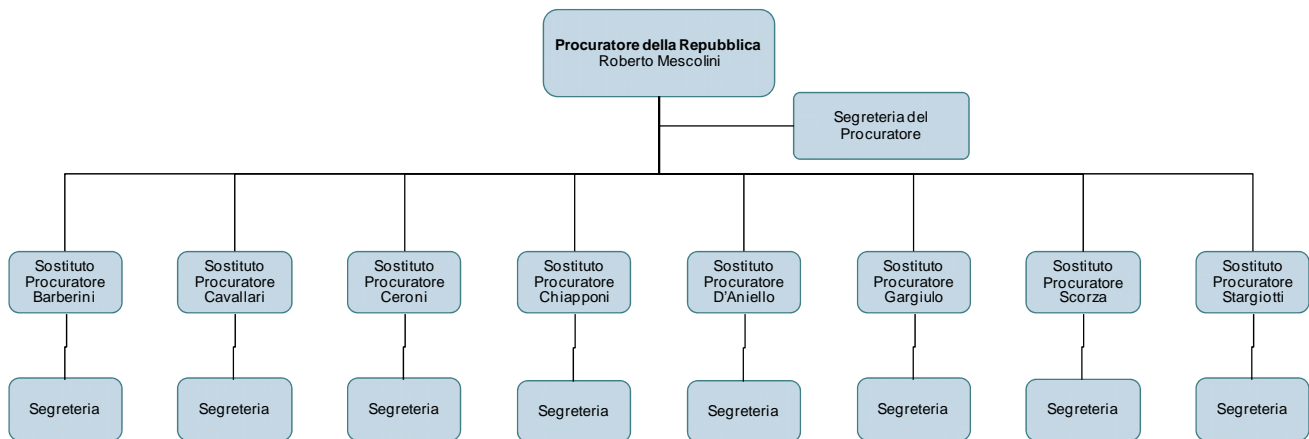


3. L'organizzazione interna

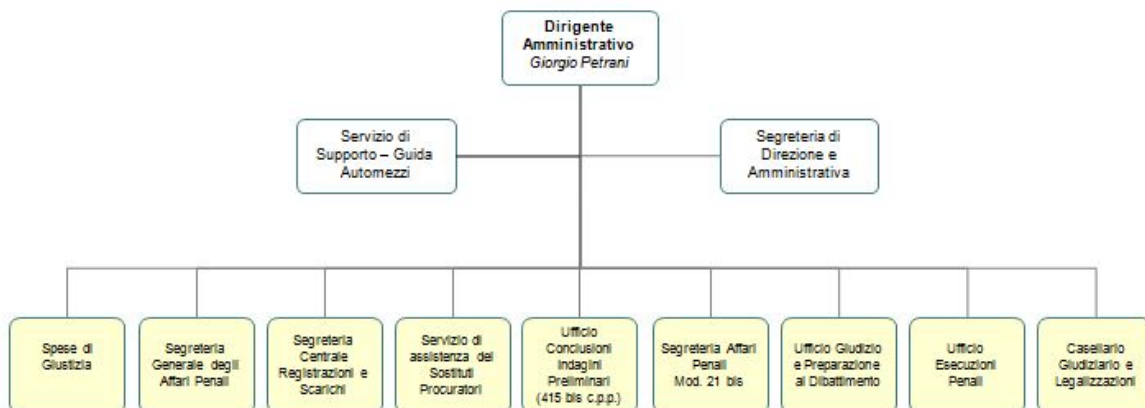
Pur essendo la Procura della Repubblica di Ravenna un ufficio medio su base nazionale, la dimensione e la complessità dei compiti istituzionali che è chiamata a svolgere, al pari di tutte le altre Procure della Repubblica, comporta la necessità per i suoi dirigenti di prestare particolare attenzione all'organizzazione interna.

In particolar modo la scarsità delle risorse umane e materiali a disposizione, che per di più vanno sempre più ad assottigliarsi, comportano il bisogno di un loro più adeguato impiego. A tal proposito si riportano di seguito gli attuali organigrammi dell'ufficio (sia del personale amministrativo che dei magistrati).

ORGANIGRAMMA PERSONALE GIURISDIZIONALE



ORGANIGRAMMA PERSONALE AMMINISTRATIVO



In questo contesto i Magistrati svolgono i diversi compiti che la legge attribuisce al Pubblico Ministero.

Il Procuratore della Repubblica di Ravenna assegna a se stesso ed ai colleghi - secondo criteri prestabiliti - i procedimenti penali che nascono dalle notizie di reato trasmesse alla Procura della Repubblica, nonché si



occupa dei procedimenti civili che prevedono l'intervento del P.M. e, più in generale, organizza il lavoro dell'ufficio.

Ogni Magistrato svolge le indagini relative ai procedimenti che gli vengono stati assegnati e prende parte alle udienze penali per i processi instaurati a seguito delle indagini.

Per migliorare la qualità delle indagini la Procura della Repubblica di Ravenna ha costituito cinque gruppi di lavoro, a ciascuno dei quali sono addetti due o tre magistrati che si occupano delle indagini relative ad alcune materie specialistiche:

- un primo gruppo si occupa di reati legati all'**Attività di Impresa** comprendenti reati finanziari, tributari, societari, fallimentari, di contrabbando e contro l'economia pubblica;
- un secondo gruppo si occupa di **Ambiente e Territorio** comprendente i reati in materia edilizia, urbanistica e a tutela dei beni culturali e ambientali nonché l'art. 1161 codice della navigazione;
- un terzo gruppo si occupa di **Infortuni sul Lavoro** comprendente i reati in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché le contravvenzioni alla normativa antinfortunistica e di igiene del lavoro;
- un quarto gruppo si occupa di **Abusi e Fasce deboli** comprendenti reati di violenza sessuale, maltrattamenti, stalking ed altri reati contro soggetti deboli;
- un quinto gruppo si occupa di **Pubblica Amministrazione e Inquinamento** ovvero di reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, la turbativa d'asta, le frodi in pubbliche forniture nonché reati in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento.



4. Il sito web

Altra risorsa importante dell'ufficio è il sito web.

Il sito internet www.procura.ravenna.it, che nell'anno 2007 era stato completamente costruito e autofinanziato ad opera di un gruppo di lavoro interno, strutturato in un comitato di redazione, nell'ambito del progetto delle Best Practices nel novembre 2011 è stato rivisto ed adeguato alle nuove direttive ministeriali, tese ad uniformare la grafica e le funzionalità dei siti web di tutti gli uffici giudiziari, pur riuscendo a mantenere quasi tutti i suoi contenuti peculiari.

Tale strumento ha assunto nel tempo sempre maggiori contenuti, affiancati a quello iniziale prevalentemente informativo. Esiste un'area riservata dove, previa registrazione, la polizia giudiziaria può trovare contenuti utili alla propria attività istituzionale. Di particolare interesse può risultare la sezione dedicata alle domande più frequenti (FAQ come faccio per...) organizzata per argomenti per rendere più agevole la ricerca. Oltre alle classiche informazioni sugli orari di apertura al pubblico degli uffici, sui recapiti telefonici e sulla dislocazione della Procura di Ravenna, l'utente può reperire informazioni sui vari servizi, conoscere novità legislative di interesse generale e scaricare modelli per richiedere certificati ed atti degli uffici della Procura.

Nella nuova versione grafica del sito, è possibile scaricare ben ventuno modelli di richiesta relativi ai servizi erogati dall'ufficio selezionando la voce "*Modulistica*"; dalla richiesta di certificato carichi pendenti, al modello richiesta chiusa istruttoria, al modello richiesta dissequestro autovettura a quello di richiesta iscrizioni nel registro degli indagati (art. 335 c.p.p.) ed altri ancora.

Un'importante innovazione è stata l'introduzione della richiesta del certificato del casellario scaricabile non solo in lingua italiana, ma anche nelle lingue: albanese, araba, cinese, francese, inglese, romena, spagnola.

E' operativa da tempo la possibilità di prenotazione on line dei certificati del casellario e dei carichi pendenti. Nel corso dell'anno 2011 ad essa si è aggiunta la possibilità di richiesta – sempre on line - della comunicazione delle iscrizioni nel registro delle notizie di reato suscettibili di comunicazione ex art 335 c.p.p.

Per accedere a queste funzioni occorre selezionare il contenuto "*Richieste*" e compilare i form predisposti, seguendo la procedura indicata. Tutto ciò consente di recarsi all'ufficio una sola volta, per il ritiro dei certificati o delle comunicazioni.



Parte terza

Il Bilancio dell'attività

Si entra a questo punto nel vivo del Bilancio sociale, con la prima parte del resoconto riguardante i risultati delle varie attività poste in essere dalla Procura della Repubblica nei diversi settori: delle indagini, delle udienze penali, dell'esecuzione penale, delle attività civili, delle certificazioni e delle altre attività amministrative.

Si tratta di una ricostruzione ricca soprattutto di dati che meglio di ogni altro elemento sono in grado di rappresentare l'entità del lavoro svolto.

Pertanto, al fine di meglio illustrare l'andamento delle attività, sono stati messi a confronto (laddove disponibili) i dati del triennio 2009-2010-2011.

1. L'attività penale: le indagini preliminari

Si entra ora nel cuore dell'attività del Pubblico Ministero con i dati relativi **dell'attività d'indagine** svolta, ovvero, la funzione inquirente già sopra menzionata. Essa è preceduta dai dati sul territorio e sulla criminalità del circondario per passare poi all'analisi dei carichi di lavoro e delle attività svolte.

1.1 Dati sul territorio e sulla sua criminalità

Per meglio inquadrare l'attività dell'ufficio appare utile partire dai dati sul territorio in cui opera la Procura della Repubblica di Ravenna e sulla criminalità presente.

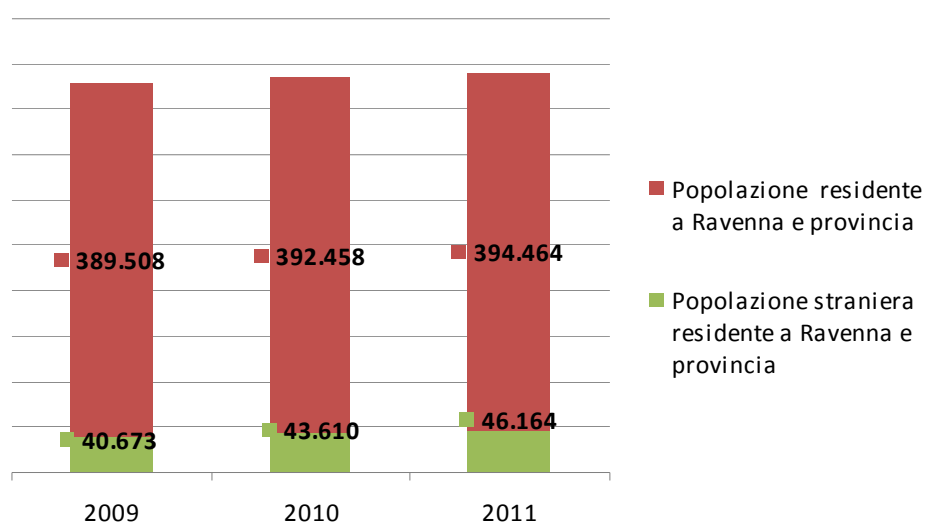
Il Circondario giudiziario della Procura della Repubblica di Ravenna coincide con la provincia di Ravenna. Esso è uno dei nove che compongono il distretto della Corte di appello di Bologna.

Il circondario si estende su una superficie di 1.858,49 km² e racchiude 18 comuni. Per l'80% è pianeggiante mentre per il 20% presenta un'altitudine non superiore a 800 metri. Il territorio è inoltre caratterizzato da un'area costiera ricca di spiagge e pinete, lunga circa 35 km, che si affaccia sul mare Adriatico. A Ravenna è altresì presente un importante porto commerciale e turistico (il decimo per traffico di merci nel 2011).

Il circondario è, secondo gli ultimi dati disponibili all'1.1.2012, abitato da 394.464 residenti, di cui 46.164 con cittadinanza straniera.



POPOLAZIONE RESIDENTE	2009	2010	2011
Italia	60.340.328	60.626.442	60.916.182
Emilia Romagna	4.395.569	4.432.439	4.459.246
Ravenna	389.508	392.458	394.464
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE	2009	2010	2011
Italia	4.235.059	4.563.000	4.859.000
Emilia Romagna	461.321	500.585	530.015
Ravenna	40.673	43.610	46.164



Osservando i dati sopra riportati, si può rilevare che la popolazione residente complessiva in provincia di Ravenna continua a registrare una lieve crescita, andamento in linea con i dati regionali e nazionali¹, dato che è dovuto sostanzialmente all'aumento dei cittadini stranieri residenti, mentre il numero dei cittadini italiani è in lieve decremento.

Gli stranieri rispetto agli italiani sono passati in Provincia dal 10,44% del 2009 all'11,11% del 2010 sino all'11,70% del 2011 (dati all'1.1.2012). Rispetto alla media regionale del 2011 (11,88%) la percentuale di stranieri residenti in provincia di Ravenna è lievemente inferiore, mentre rispetto alla media nazionale (7,97%) è nettamente superiore.

Il territorio è altresì caratterizzato da un capillare tessuto imprenditoriale. Al 31 dicembre 2011, secondo i dati diffusi dalla locale camera di commercio², in provincia di Ravenna risultavano iscritte nel relativo registro

¹Fonte: Statistiche demografiche Istat Per quanto riguarda il dato nazionale si è fatto ricorso alla Demografia d'Italia - Wikipedia, mentre per la Regione si è estratto il dato dal sito relativo.

² Forniti anche direttamente dalla CNA di Ravenna.



42.231 imprese, di cui 37.674 attive con un tasso di imprenditorialità pari a un'impresa ogni 10,47 abitanti, quasi in linea con la media regionale (10,40) e più alta rispetto alla media nazionale (11,54)³.

Per quanto riguarda la criminalità presente nella provincia, anche qui si è provveduto a raccogliere i dati disponibili degli ultimi tre anni facendo ricorso oltre che ai registri interni (RE.GE) anche a quelli forniti dal CED (SDI) dell'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza.

Sono stati estrapolati i dati relativi alle principali ipotesi di reato al fine di ricavare un quadro della criminalità presente in rapporto al complesso delle notizie di reato pervenute presso la Procura della Repubblica e di competenza del Tribunale.

La tabella che segue descrive in termini assoluti le fattispecie di reato più ricorrenti e di maggiore interesse per l'opinione pubblica.

Relativamente al dato dei reati commessi da autori ignoti per l'anno 2009, attesa la flessione avvenuta in quell'anno delle iscrizioni dei procedimenti per motivi tecnici di cui si dirà in seguito, si è preferito inserire il dato ricavato dal sistema SDI, laddove ritenuto più attendibile. Nello stesso modo si è proceduto anche per altri dati segnalando la circostanza.

	2009		2010		2011	
	noti	Ignoti	noti	ignoti	noti	Ignoti
Omicidio volontario artt. 575, 578, 579 c.p.	2	-	3	-	1	-
Omicidio colposo per violazione alle norme sulla circolazione stradale	50	1	35	6	35	-
Omicidio colposo per violazione alla normativa sugli infortuni sul lavoro	15	-	8	-	7	-
Lesioni personali per violazione alle norme sulla circolazione stradale	138	5	167	19	204	1
Lesioni personali per violazione alla normativa sugli infortuni sul lavoro	188	1	74	56	60	27
Violenze Sessuali – art. 609 bis e ter c.p.	47	6	46	9	63	12
Stalking – art. 612 bis c.p.	60	-	65	-	72	4
Furti - artt. 624/625 c.p.	548	10.812**	464	11.110**	547	13.564**
- in abitazione - 624 bis c.p.	70	1.422**	63	1430**	71	1.786**
Rapine - art. 628 c.p.	98	115	91	118	131	130
- in banca e ufficio postale	12*	-	7*	17**	11*	4**
- in pubblica via	38*	39**	27*	54**	46*	72**

³ Calcoli eseguiti dividendo la popolazione residente con il numero di imprese registrate in provincia, regione e nazione.



- in abitazione	7*	11**	5*	9**	4*	8**
Estorsioni – art. 629 c.p.	53	14**	47	12**	49	1
Danneggiamenti – art. 635 c.p.	150	2.318**	151	2.295	156	2.404**
Truffe – art. 640 c.p.	538	420**	503	583	587	800
Fallimenti e procedure concorsuali	29	-	69	-	34	-
Stupefacenti	555	69	387	46	386	61
Immigrazione – L. n. 286/1998 Bossi-Fini	459	-	714	-	92	-
Ecologia	44	-	48	-	79	-
Edilizia e urbanistica	214	-	212	-	272	-
Guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti – artt. 186 – 187 C. d. S.	1.046	-	930	-	712	-

* Cifra ricavata dei dati SDI.

** Cifra ricavata dei dati SDI ottenuta sottraendo dal totale dei delitti commessi il totale dei delitti con presunti autori noti.

La lettura dei dati sopra riportati consente di fare alcune considerazioni in ordine all'andamento numerico in aumento o diminuzione di alcune tipologie di reati.

In particolare, nel triennio in considerazione, si evidenzia la tendenza ad un lieve ma costante aumento dei cosiddetti reati contro le fasce deboli: stalking e violenze sessuali. Il dato, per quanto riguarda le violenze sessuali, non deve destare particolare allarme in quanto non sono in aumento le denunce per stupro in senso stretto, ma quelle per casi di violenza sessuale di minore gravità (per es. palpeggiamenti e baci "rubati") emersi anche nell'ambito delle denunce per stalking.: ciò sembra essere frutto di una maggiore sensibilità delle vittime nei confronti di comportamenti ritenuti sino ad epoca recente solo episodi di malcostume .

Per il reato di stalking vale un analogo ragionamento: si tratta di fattispecie penale di recente introduzione (febbraio 2009) e pertanto nel tempo è aumentata la conoscenza da parte delle vittime della nuova figura criminosa e degli strumenti di tutela ad essa specificatamente connessi; si pensi alla introduzione della misura cautelare del divieto di avvicinamento o alla possibilità di chiedere la diffida del Questore.

Considerevole rispetto al 2010 è l'aumento nel 2011 dei cosiddetti reati predatori ed in particolar modo dei furti e delle rapine. Crescono soprattutto i procedimenti a carico di ignoti per ciò che concerne i furti, mentre per le rapine aumentano quelli a carico di noti. Tali dati hanno trovato conforto anche nelle statistiche sui reati commessi diffuse dalla stampa nell'agosto 2012.

Tra le cause dell'aumento dei reati contro il patrimonio, di sicura incidenza va considerata la perdurante e ingravescente crisi economica ed i suoi effetti, con riguardo, in particolar modo, al progressivo elevarsi del livello di disoccupazione e quindi all'aumento delle fasce di popolazione in stato di povertà.

Infine l'aumento dei reati edilizi si è determinato principalmente in ragione degli accresciuti controlli da parte della Polizia Municipale di Ravenna, fonte principale di tali notizie di reato, che dispone di due unità in più di polizia giudiziaria proprio dal 2011.



Negli ultimi due anni sono rimasti stabili i reati in materia di stupefacenti.

Diversamente, sono in netto calo i reati previsti dalla cd. legge Bossi Fini che da n. 714 iscrizioni nel 2010, passano a sole n. 92 nell'anno in considerazione. Si tratta di un effetto della nota pronuncia della Corte di Giustizia 28 aprile 2011, El Didri, che ha portato prima per giurisprudenza della Cassazione (v. CC n. 22105 del 28/04/2011) e poi per legge ad una duplice abolitio criminis delle fattispecie di cui agli artt. 14, comma quinto ter e 14, comma quinto quater, d. lgs. cit., per le quali era previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.

In calo anche i reati di guida in stato di ebbrezza alcolica (artt. 186 del CDS). Il dato deve commentarsi molto positivamente in quanto, essendo rimasti invariati, in termini numerici, i controlli sulle strade, esso si giustifica in relazione ad un atteggiamento più prudente degli utenti della strada ed anche di quelli più giovani che, ormai, ben consapevoli delle gravi sanzioni anche accessorie comminate per tali reati (si pensi in particolar modo alla sospensione della patente e alla confisca dell'autovettura) preferiscono organizzarsi in modo da evitare che chi si mette alla guida del veicolo abbia fatto precedente uso di sostanze alcoliche.

1.2 Analisi del carico di lavoro

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro degli ultimi tre anni della Procura della Repubblica per quanto riguarda l'attività delle indagini preliminari, sulla base delle informazioni estratte dal registro generale informatico dell'ufficio (RE.GE).

Si parte dai dati dei **procedimenti pendenti all'inizio** di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle categorie dei procedimenti penali contro autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21), dei procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44) e delle notizie di reato di competenza del Giudice di pace sempre a carico di autori noti (mod. 21 bis), a cui si aggiunge anche la categoria degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

Vi sono poi i dati relativi al numero dei **procedimenti sopravvenuti (iscritti) e definiti (scaricati)** durante ogni singolo anno ed infine i procedimenti non ancora definiti al termine di ciascun periodo (**pendenti finali**).

Si precisa che i dati più significativi dal punto di vista dell'impegno lavorativo complessivo dell'ufficio, sia sul piano numerico che qualitativo, sono quelli riguardanti i reati con autore noto di competenza del Tribunale (mod. 21) seguiti dai procedimenti di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis), dai procedimenti contro ignoti (mod. 44) e infine dagli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

I dati forniti danno conto in sostanza del numero delle indagini espletate e concluse (procedimenti esauriti) od ancora in corso (procedimenti pendenti a fine periodo).



ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	2009	2010	2011
Pendenti all'inizio del periodo	21.816	15.797	13.311
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	6.243	5.486	4.552
- notizie di reato con autore ignoto	11.746	7.760	7.209
- atti non costituenti notizia di reato	1.323	442	260
- attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace	2.504	2.109	1.290
Sopravvenuti nel periodo	23.753	27.134	27.825
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	9.466	8.656	10.403
- notizie di reato con autore ignoto	11.830	16.036	14.717
- atti non costituenti notizia di reato	864	828	1.111
- attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace	1.593	1.614	1.594
Esauriti nel periodo	29.778	28.510	24.518
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	10.223	9.227	9.717
- notizie di reato con autore ignoto	15.816	15.939	12.053
- atti non costituenti notizia di reato	1.745	951	996
- attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace	1.994	2.393	1.752
Pendenti alla fine del periodo	15.797	13.311	16.618
- notizie di reato con autore identificato (Mod. 21)	5.486	4.552	5.238
- notizie di reato con autore ignoto	7.760	7.209	9.873
- atti non costituenti notizia di reato	442	260	375
- attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace	2.109	1.290	1.132
Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali	65%	66%	60%
Procedimenti definiti sul totale sopravvenuti	125%	105%	88%
Variazione dei pendenti (differenza tra pendenti ad inizio anno e pendenti a fine anno)	-28%	-16%	25%

Come si può osservare dai flussi sopra riportati, le pendenze complessive che sono andate riducendosi nel corso degli anni 2009 e 2010, mentre nel 2011 hanno registrato un aumento.

Tale situazione è il risultato di diversi fattori che hanno inciso sulla situazione delle iscrizioni ai registri mod. 21 (proc. contro noti), 44 (proc. contro ignoti) e 45 (proc. non costituenti notizia di reato), mentre per quanto riguarda i procedimenti di competenza del Giudice di pace il saldo finale porta ad una riduzione delle pendenza.

Con riguardo ai procedimenti contro noti di competenza del Tribunale, di sicura incidenza sul citato risultato deve considerarsi l'aumento notevole delle nuove iscrizioni nel 2011 pari a 1747 in più rispetto al 2010, a cui si è risposto con un aumento delle definizioni che solo in parte è apprezzabile dai suddetti dati poiché vi è stato contemporaneamente un ritardo nella fissazione da parte del Tribunale di cui si dirà più avanti. Sommando quindi l'aumento delle definizioni rilevabili in statistica e i ritardi nelle fissazioni, si può affermare che anche le definizioni sono aumentate di 1296 unità.

La maggiore influenza in assoluto sul dato generale è però derivata dai flussi concernenti i procedimenti contro ignoti (mod. 44) rispetto ai quali pur essendo calate le sopravvenienze – per il permanere di un ritardo nelle iscrizioni non ancora recuperato - in maggior misura sono calate anche le definizioni con un saldo negativo di n. 2567 unità.

Nel complesso appare marginale il dato relativo ai modelli 45.

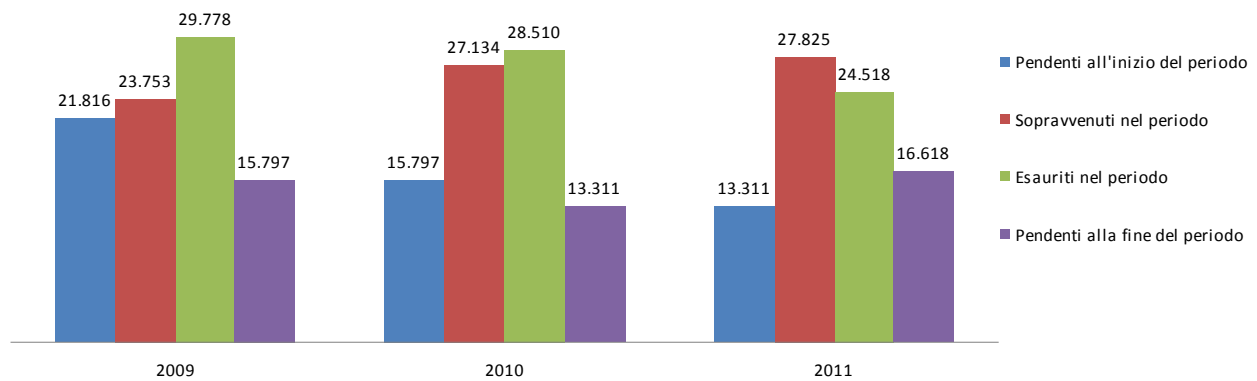
Per ciò che concerne i procedimenti di competenza del Giudice di Pace la riduzione delle pendenze finali è derivata ancora una volta dal maggior numero di definizioni rispetto alle sopravvenienze anche se il numero di



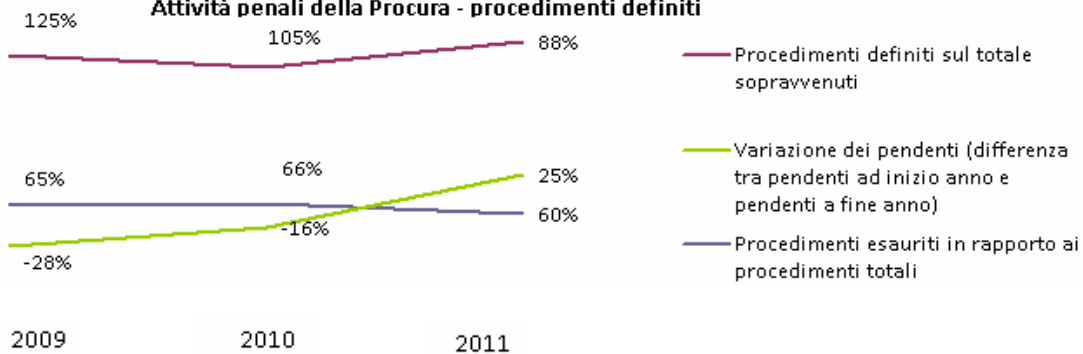
esauriti nell'anno 2011 rispetto a quello precedente è diminuito: una diretta conseguenza del totale azzeramento degli arretrati già avvenuto nel 2010.

In conclusione si deve ritenere che, anche nel corso dell'anno 2011, attesa la scarsa rilevanza ponderale dei procedimenti iscritti al mod. 44, l'ufficio costituito dai magistrati e dai vari collaboratori abbia espresso uno sforzo significativo al fine di mantenere sotto controllo i propri flussi.

Attività penali della Procura



Attività penali della Procura - procedimenti definiti



1.3 Analisi delle attività e dei tempi

Questa sezione è dedicata in primo luogo alla specificazione della tipologia dei provvedimenti attraverso i quali sono stati definiti i procedimenti penali pendenti a carico di autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21) e del Giudice di Pace (mod. 21 bis), nonché dei tempi entro i quali tali provvedimenti sono stati resi.

Seguirà poi l'indicazione dei provvedimenti interlocutori emessi, che costituiscono a loro volta una massa rilevante di lavoro.

In conclusione si analizzerà anche l'attività di intercettazione delle conversazioni.

ATTIVITÀ DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI TRIBUNALE

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI	2009	2010	2011
INVIO AL GIP/GUP	7.328	5.792	6.739
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	584	474	950
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	2.120	1.704	2.262
Con richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione	128	77	39
Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art.411)	518	543	631
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	18	54	366
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art.415)	23	15	8
Con richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	243	167	169
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art.416 e legge n.479/99 per monocratico)	547	569	600
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	2.989	2.026	1.501
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	102	104	104
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	56	59	109
Con richiesta di sentenza ex art.129	0	0	0
INVIO AL TRIBUNALE	2.550	2.208	1.925
Per il giudizio direttissimo (artt.449,450)	453	459	349
Per il giudizio ordinario (artt. 550,552)	2.097	1.749	1.576
INVIO ALLA CORTE D'ASSISE	0	0	0
INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	0	0	0
PROCEDIMENTI ESAURITI	959	883	1.052
TOTALE DEFINIZIONI	10.837	8.883	9.716

Relativamente alla tipologia delle definizioni si può osservare che è in aumento nell'ultimo anno il peso complessivo e percentuale delle archiviazioni – salite al 45% del totale – mentre si sta riducendo il ricorso ai riti alternativi (rito direttissimo e decreto penale di condanna,).

Per quanto riguarda il ricorso ai giudizi per direttissima essi si sono ridotti, come già accennato, per effetto dei molteplici interventi anche giurisprudenziali sulla legge Bossi-Fini, che abrogandone i reati hanno ridotto il numero degli arresti in flagranza e dei conseguenti giudizi per direttissima.

Inoltre, continua la tendenza, già registrata nel 2010 ad un minor ricorso al rito speciale del procedimento per decreto penale di condanna, dovuta all'innalzamento, per i fatti commessi dopo il luglio 2009, della pena



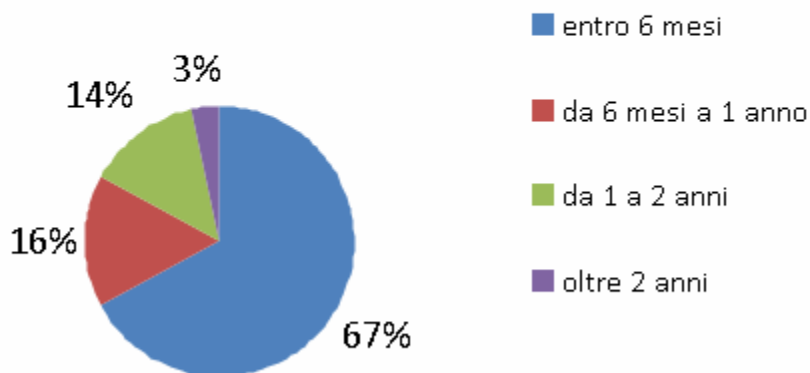
pecuniaria di conversione della pena detentiva, passata da € 38,00 a € 250,00 per ogni giorno di reclusione o di arresto.

Il minore ricorso ai procedimenti per decreto penale di condanna ha generato un inevitabile sovraccarico delle definizioni con giudizio ordinario, non apprezzabile ancora nei dati statistici sopra riportati, che evidenziano un calo evidente di tali definizioni (2097 nel 2009, 1749 nel 2010 e 1576 nel 2011), ma rilevabile dal numero dei procedimenti in attesa della fissazione della data di udienza passati dai 490 della fine del 2010 ai 1100 della fine 2011. Tale indubbia difficoltà del Tribunale è anche da ascrivere a carenze di organico verificatesi nel corso del 2011.

Rispetto ai tempi con i quali i procedimenti sono stati definiti si osserva che essi continuano ad essere in generale diminuzione.

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2009				2010				2011			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	2.511	3.059	823	6.393	2.058	2.382	752	5.192	3.594	1.961	961	6.516
da 6 mesi a 1 anno	382	956	72	1.410	395	1.219	77	1.691	534	930	84	1.548
da 1 a 2 anni	282	1.021	40	1.343	285	1.349	50	1.684	196	1.096	21	1.313
oltre 2 anni	354	589	134	1.077	171	446	43	660	52	279	5	336
Totale	3.529	5.625	1.069	10.223	2.909	5.396	922	9.227	4.376	4.266	1.071	9.713

Durata dei procedimenti esauriti anno 2011



Il prospetto seguente illustra la consistenza numerica di molti altri provvedimenti emessi nel corso dei procedimenti penali di competenza del Tribunale che possono comportare un notevole impegno sia per i magistrati che per il personale amministrativo.

PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE	2009	2010	2011
Fermo di indiziato di delitto	15	16	13
Richieste di convalida del fermo o dell'arresto	95	107	124
Richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari	523	473	722
Richieste di riapertura delle indagini	18	29	15



Richieste di incidente probatorio	49	60	69
Impugnazioni presentate avverso sentenze	42	41	74
Impugnazioni presentate avverso altri provvedimenti	1	5	2
Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera	21	21	45
Altre rogatorie espletate	1	2	15
Rogatorie richieste alle autorità estere	7	14	19
MISURE CAUTELARI PERSONALI			
Richieste di proroga dei termini di custodia cautelare	0	1	0
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere	141	144	143
Richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura	6	16	19
MISURE CAUTELARI REALI			
Richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali	367	234	83
Totale	1.286	1.163	1.343

ATTIVITÀ DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI GIUDICE DI PACE

Anche le attività necessarie per definire i procedimenti di competenza del giudice di pace, hanno avuto una loro consistenza. La tabella che segue comprende sia i provvedimenti definitivi che quelli interlocutori.

Come si può notare nel 2011 a fronte di calo delle archiviazioni si sono ridotte anche le citazioni a giudizio, pur nell'ambito di una ulteriore riduzione delle pendenze, come sopra si è già evidenziato.

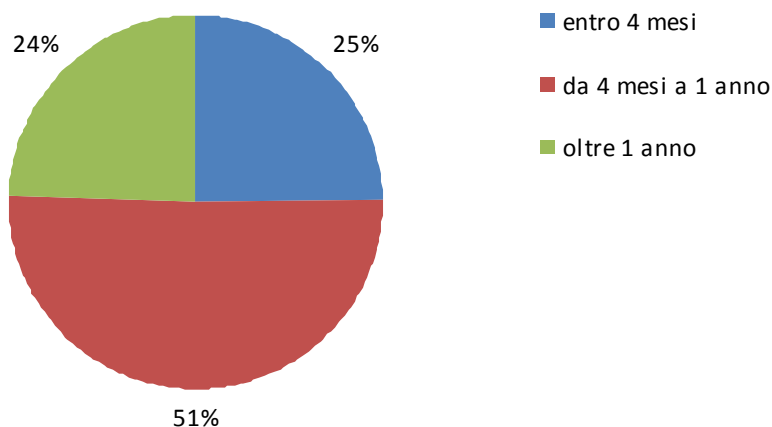
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE – NOTI GIUDICE DI PACE	2009	2010	2011
PROCEDIMENTI ESAURITI	1.867	1.818	1.486
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto	1	3	10
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto	0	0	0
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	948	844	766
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato	874	927	660
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	44	44	50
ALTRE ATTIVITA'	30	13	13
Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa	25	11	7
Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa	5	2	6
TOTALE	1.897	1.921	1.589

Relativamente ai tempi di definizione risultano aumentati i procedimenti definiti tra 4 mesi e 1 anno.

PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2009				2010				2011			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 4 mesi	235	193	58	486	176	297	65	538	165	206	52	423
da 4 mesi a 1 anno	443	55	57	555	467	111	62	640	508	267	100	875
oltre 1 anno	270	663	20	953	202	696	317	1.215	103	299	17	419
Totale	948	911	135	1.994	845	1.104	444	2.393	776	314	250	1.717



Durata dei procedimenti esauriti a registro noti Giudice di Pace anno 2011



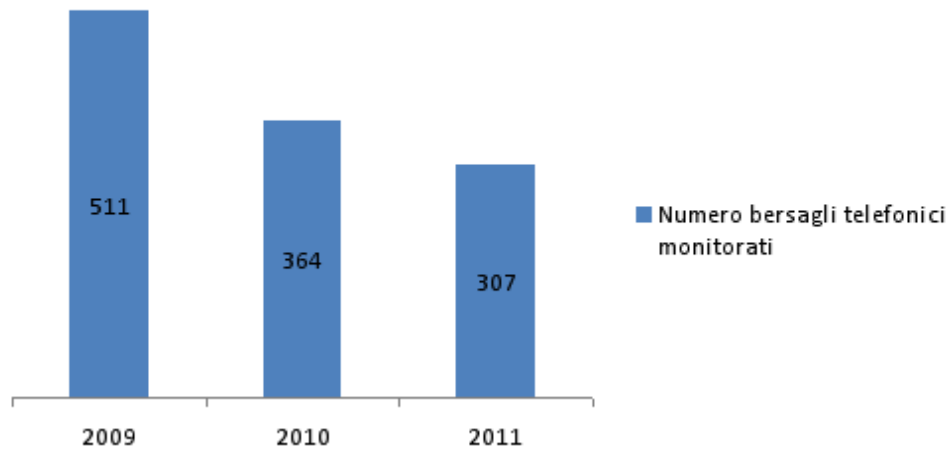
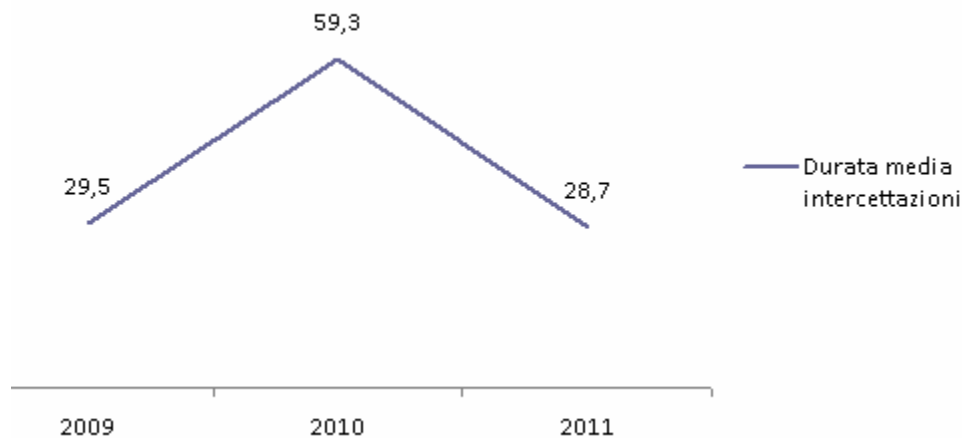
LE INTERCETTAZIONI

Un'altra attività di rilievo posta in essere di regola nella fase delle indagini è quella che riguarda le intercettazioni di conversazioni telefoniche o tra presenti. In questo ambito è rilevante non solo il numero dei decreti di intercettazione emessi ma anche il numero delle utenze monitorate, i cosiddetti bersagli, e la durata delle operazioni tecniche.

INTERCETTAZIONI	2009	2010	2011
Numero decreti di intercettazione telefonica emessi	183	155	297
Numero decreti di intercettazione tra presenti emessi	24	13	12
TOTALE	207	168	309
Numero bersagli telefonici monitorati	511	364	307

INTERCETTAZIONI (durata)	2009	2010	2011
Durata media intercettazioni	29,5	59,3	28,7



Intercettazioni (numero bersagli)**Intercettazioni (durata)**

Come si può vedere nella tabella nel triennio considerato, il totale delle intercettazioni effettuate nel 2011, è apparentemente aumentato se si ha riguardo al numero complessivo dei decreti di autorizzazione emessi passati da 155 nel 2010 a 297 nel 2011. In realtà se si considerano i dati relativi al numero dei bersagli monitorati (364 nel 2010 e 307 nel 2011) ed alla durata media di ogni intercettazione passata da 59,3 giorni nel 2010 a 28,7 giorni nel 2011, il volume complessivo dell'attività intercettiva si è ridotto da 21.585,2 giornate (364x59,3) nel 2010 a 8.810,9 (307x28,7) nel 2011. Questi elementi chiaramente hanno inciso sulla spesa per intercettazioni telefoniche, influenzate peraltro, come si vedrà, anche dai costi sostenuti per il noleggio giornaliero delle apparecchiature.



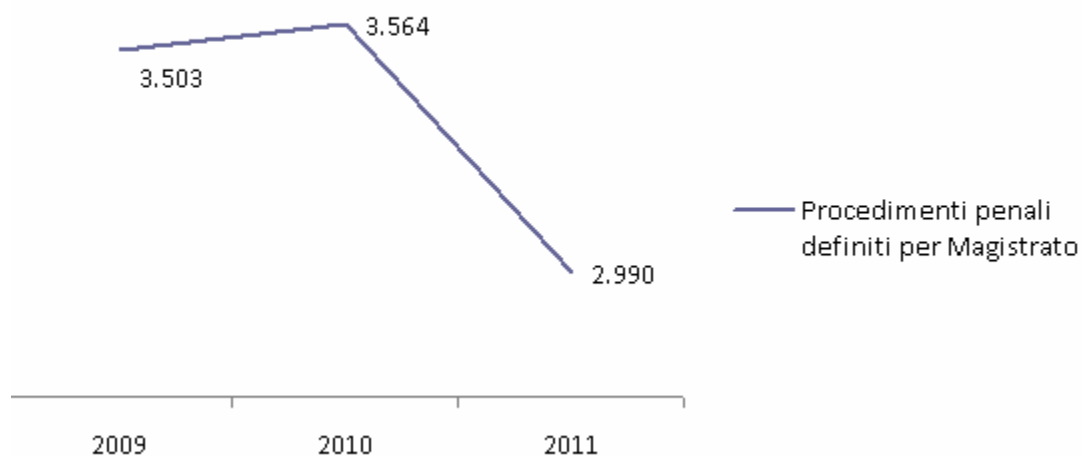
Riguardo al settore delle intercettazioni telefoniche a partire dal 2011 è stato posto il problema della distruzione delle bobine riguardanti i procedimenti già definiti, dando avvio così allo studio della valutazione delle soluzioni attuate poi nel corso del 2012.

1.3 L'efficienza tecnica

Di seguito si procede a misurare l'efficienza tecnica della Procura della Repubblica di Ravenna consistente nel calcolo del numero dei procedimenti trattati in media da ciascun magistrato e da ciascun componente del personale amministrativo.

EFFICIENZA TECNICA - PENALE	2009	2010	2011
totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	29.778	28.510	24.518
totale Magistrati	8,5	8	8,2
Procedimenti penali definiti per Magistrato	3.503	3.564	2.990

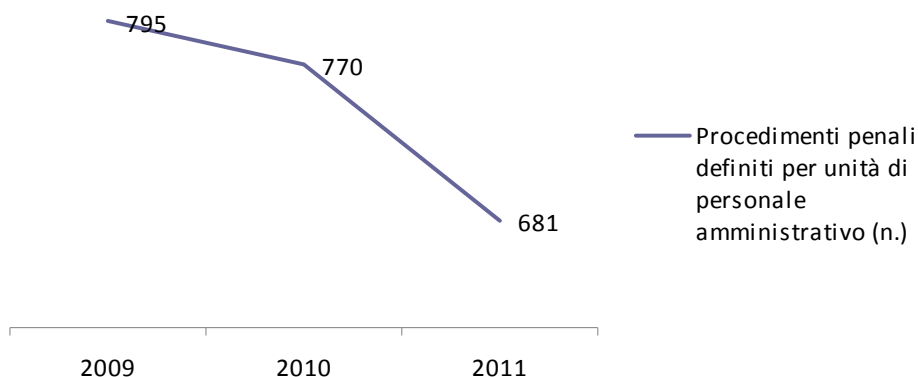
Procedimenti penali definiti per Magistrato



EFFICIENZA TECNICA - PENALE	2009	2010	2011
totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	29.778	28.510	24.518
personale amministrativo	37	37	36
Procedimenti penali definiti per unità di personale amministrativo (n.)	795	770	681



Procedimenti penali definiti per unità di personale amministrativo (n.)



Come si può osservare tali dati appaiono in calo in conseguenza della riduzione complessiva delle definizioni.

2. L'attività penale: l'attività requirente

Un'altra delle attività specifiche del Pubblico Ministero, come si è visto sopra, è quella requirente che consiste nel partecipare all'udienza per sostenere l'accusa davanti al Giudice.

2.1 La partecipazione alle udienze

I dati che seguono estratti dal modello M313PU⁴ della Procura della Repubblica, riguardano appunto la partecipazione dei Pubblici Ministeri togati alle udienze dei procedimenti penali, attività che è direttamente influenzata sia dal numero di procedimenti per i quali è stata esercitata l'azione penale, sia dalle conseguenti udienze fissate dai Giudici e dal numero dei rinvii.

I dati, per quanto riguarda le udienze davanti al GIP-GUP, fino al 2010 comprendevano i singoli procedimenti trattati (che spesso si cumulano nella stessa giornata di udienza e davanti allo stesso giudice⁵), mentre dal 2011 i dati si sono uniformati a quelli per le udienze davanti al Tribunale e alla Corte di Assise ove si numerano le giornate di udienza che possono comprendere chiaramente anche più processi⁶.

⁴ Modello della statistica ufficiale richiesta trimestralmente dal Ministero della Giustizia

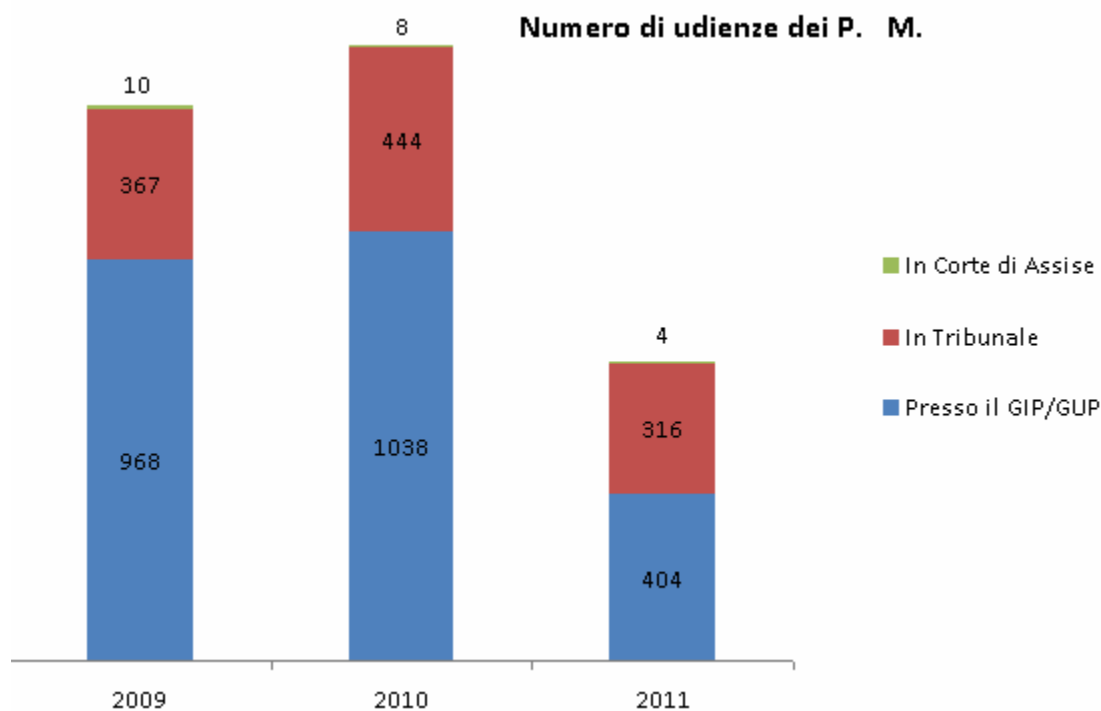
⁵ Per esempio in una udienza davanti al GUP possono venire trattati anche 10 processi (ed oltre) che in questo caso sono indicati in statistica come 10 udienze

⁶ In questo caso un'udienza davanti allo stesso Giudice in cui vengono trattati x procedimenti viene indicata in statistica con il valore 1



Sostanzialmente nel corso del 2011 si assiste ad una lieve riduzione delle udienze a cui i Pubblici Ministeri hanno partecipato sia davanti al Tribunale che alla Corte di Assise, mentre per quanto riguarda le udienze davanti al GIP-GUP la riduzione riscontrata è solo apparente poiché il dato non è comparabile, per le ragioni sopra esposte, con il numero riferito agli anni precedenti.⁷

Di scarsissimo rilievo è il dato della partecipazione dei P.M. togati alle udienze del Giudice di pace (incluso in tabella nelle udienze davanti al Tribunale).



Per quanto riguarda i Vice Procuratori Onorari essi partecipano alle sole udienze dibattimentali o in camera di consiglio monocratiche e davanti al Giudice di pace, la loro statistica riguarda quindi tendenzialmente il numero delle udienze giornaliere seguite (comprendenti normalmente numerosi procedimenti).

	2009	2010	2011
Numero di udienze alle quali hanno partecipato i Vice Procuratori Onorari	474	518	521

Il dato acquisito illustra un impiego abbastanza costante in udienza dei Vice Procuratori atteso l'elevato numero delle udienze fissate.

⁷ L'introduzione di un sistema di valutazione ponderale dei fascicoli trattati in fase di indagine con il sistema dei "bollini", ha permesso ai Pubblici Ministeri di non perdere di vista i propri fascicoli nella fase dibattimentale e di partecipare alle udienze monocratiche in cui essi vengono trattati.



3. L'attività penale: l'esecuzione delle sentenze

Passiamo ora all'analisi dei dati riguardanti l'esecuzione delle sentenze penali passate in giudicato.

L'esecuzione ha inizio con la trasmissione al Pubblico Ministero della sentenza divenuta definitiva da parte della Cancelleria del giudice che l'ha emessa e quindi con l'iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro.

Il Pubblico Ministero verifica quindi l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico, per determinarne la pena complessiva da espiare (con provvedimento di cumulo).

Anche questo è un settore molto importante delle attività del Pubblico Ministero, attualmente seguito dal solo Procuratore della Repubblica, in cui si misura l'efficienza dell'ufficio soprattutto con riguardo alla complessità dei provvedimenti emessi ed ai tempi nei quali le attività vengono compiute.

Esso interessa principalmente la categoria delle pene detentive.

3.1 Analisi del carico di lavoro

Anche in questo campo il numero di procedimenti da trattare è la base di partenza dell'analisi, poiché, come si può di seguito osservare, i numeri presentano una certa consistenza.

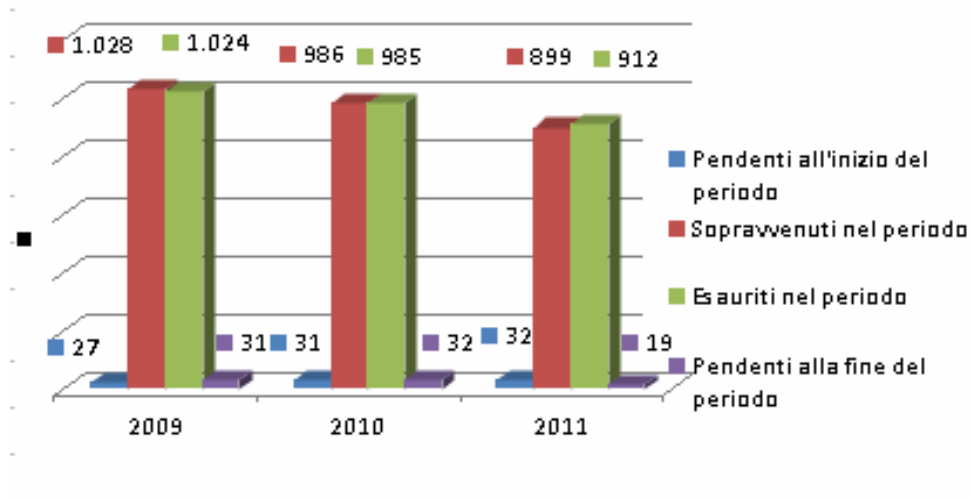
Non sono incluse nei dati rappresentati le sentenze di condanna alla sola pena pecuniaria, anche in sostituzione di pena detentiva, e le pene sospese per la concessione della condizionale.

I dati riportati nella tabella sottostante con riferimento alle pendenze iniziali e finali sono riferiti ai procedimenti per i quali non risulta ancora emesso il primo provvedimento di esecuzione in senso lato, vuoi come ordine di esecuzione della pena oppure altro (eventualmente comprendente la contestuale archiviazione definitiva), ciò perché il sistema informatico di registrazione (SIES) ed il Ministro della Giustizia focalizza l'attenzione su questo dato.

Ciò comporta che i dati sulle pendenze iniziali e finali apparentemente propongono l'idea di una certa facilità di trattazione dei procedimenti, ma poi si vedrà che non è così.

ESECUCIONI DEI PROVVEDIMENTI GIURISDIZIONALI	Registro dell'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili - Pene detentive			Registro delle esecuzioni delle pene pecuniarie			Registro delle esecuzioni dei provvedimenti irrevocabili - Giudice di Pace			Registro dell'esecuzione delle misure di sicurezza		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Pendenti all'inizio del periodo	27	31	32	9	3	1	6	8	0	12	12	17
Sopravvenuti nel periodo	1.028	986	899	1	0	1	2	0	0	12	16	17
Esauriti nel periodo	1.024	985	912	7	2		0	8	0	12	11	9
Pendenti alla fine del periodo	31	32	19	3	1	2	8	0	0	12	17	25
Procedimenti esauriti in rapporto ai procedimenti totali	97%	97%	98%	70%	67%	0%	0%	100%	0%	50%	39%	26%





I dati illustrano una flessione nelle sopravvenienze generali, dovute nella seconda metà dell'anno 2011 anche all'effetto della nota pronuncia della Corte di Giustizia 28 aprile 2011, El Didri, che ha portato prima attraverso la giurisprudenza della Cassazione (v. CC n. 22105 del 28/04/2011) e poi per legge ad una duplice abolitio criminis delle fattispecie di cui agli artt. 14, comma quinto ter e 14, comma quinto quater, d. lgs. cit.

In ogni caso si può notare che il dato rappresentato illustra comunque una situazione di grande speditezza dell'ufficio nel trattare i fascicoli dell'esecuzione tanto da far residuare alla fine di ciascun periodo una mole ridottissima di procedimenti per i quali non si è ancora stato emesso alcun provvedimento, circostanza confermata anche in una successiva tabella sui tempi di emissione dei provvedimenti.

Infatti occorre precisare che nonostante i fascicoli non risultino più pendenti per questa prima statistica ufficiale, ciò non significa in che il Pubblico Ministero abbia terminato il proprio lavoro in sede esecutiva.

Nel caso di pene non ancora del tutto scontate, dopo l'emissione del primo provvedimento di esecuzione, seguono altri provvedimenti del Pubblico Ministero – ed eventualmente dei giudici di sorveglianza e/o dell'esecuzione - sino a quando la pena non sia interamente espiata. Chiaramente più lunga è la pena da scontare, più tempo sarà necessario per archiviare definitivamente il fascicolo e maggiori saranno le occasioni di ulteriori interventi.

Quindi la statistica che segue riguarda il riepilogo delle esecuzioni pendenti ed in corso, distinte secondo i principali stati della procedura.



Esecuzioni pendenti ed in corso distinte secondo lo stato della procedura	2009	2010	2011
Iscritto	2	1	2
Istruttoria	181	137	118
Altre Posizioni	62	189	135
Attesa Definizione Procedimento	38	76	102
In Corso di Espiazione Semilibertà	1	0	2
In Corso di Espiazione in Regime Carcerario	218	270	199
Attesa Rideterminazione PM all' esito Decisione G.E.	74	84	166
Condannati Irreperibili con Verbale di Vane Ricerche	226	347	371
Attesa Provvedimento Determinazione Pene Concorrenti Altro Ufficio	92	2	2
Ordine di Esecuzione con Decreto di Sospensione in Corso di Notifica	88	93	120
In Corso di Espiazione Detenzione Domiciliare Ex Art. 47 Ter 1 bis O.P.	13	7	3
In Corso di Espiazione Affidamento in Prova al Servizio Sociale Ex Art.47, 47 quater e 94	48	36	25
Attesa Decisione G.E. - Applicazione Benefici - ex art. 174 c.p. e 672 c.p.p. (INDULTO)	58	25	20
Esecuzione Sospesa in Attesa Decisione Tribunale Sorveglianza (Legge 27/05/1998 N.165)	152	208	440
Altro	153	163	154
TOTALE GENERALE DEI PROCEDIMENTI ANCORA IN TRATTAZIONE	1.406	1.638	1.859

Come si può osservare i procedimenti pendenti ed in corso sono in continuo aumento nel triennio, essendo passati dai 1.406 del 2009 ai 1.859 del 2011, dato che trova la sua spiegazione nell'aumento di coloro che stanno espiano la pena in regime carcerario e di coloro che sono irreperibili.

3.2 Analisi delle attività e tempi

Le attività legate alle esecuzioni sono direttamente influenzare, come già accennato, dalla durata delle pene da eseguire, più è lunga la pena e maggiore è la necessità per il P.M. di intervenire con provvedimenti. Anche il numero e la tipologia dei provvedimenti emessi contribuiscono a rendere più o meno impegnativa tale funzione. Tra gli atti più complessi vi sono i provvedimenti di unificazione di pene concorrenti (cumuli) ed i provvedimenti di computo con calcolo delle fungibilità, che impegnano notevolmente l'ufficio per la difficoltà della materia.

Provvedimenti emessi	2009	2010	2011
Provvedimento di cumulo	199	221	213
Provvedimenti di computo (fungibilità)	15	9	14
Ordine di esecuzione senza sospensione	248	246	117
Ordine di esecuzione con sospensione	334	368	514



Ordine di esecuzione agli arresti domiciliari	52	52	44
Applicazione benefici	17	8	138
Sospensioni	1	2	0
Liberazione anticipata	292	376	459
Affidamento	107	85	55
Semilibertà	3	1	2
Detenzione domiciliare	90	68	36
Differimento	13	9	7
Ordini di scarcerazione per decorrenza e scadenza pena	149	149	96
Revoca decreti di sospensione	77	72	59
			336
			(abolizione Bossi-Fini)
Richieste applicazione benefici	316	87	
Richiesta al Giudice di Esecuzione	47	67	120
Totale	1.960	1.820	2.210
Archiviazioni	1025	749	678
Totale	2985	2569	2.888

Come si può vedere nella prima riga riportata in tabella i provvedimenti più impegnativi (i cumuli) sono in lievissimo calo, pur continuando ad essere un numero rilevante.

Si osserva inoltre che le disposizioni della legge n. 199 del 26 novembre 2010, riguardante l'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori a diciotto mesi, legge cosiddetta "svuotacarceri", hanno avuto un evidente impatto sulle esecuzioni, laddove si sono ridotti di oltre la metà gli ordini di esecuzione pena senza sospensione passati da 246 del 2010 a 117 del 2011, mentre sono aumentati considerevolmente gli ordini di esecuzione pena con sospensione passati da 368 del 2010 a 514 del 2011.

Ampio spazio vi è stato infine nel corso del 2011 per l'applicazione di benefici in particolare quelli legati alla più volte citata abolizione di alcuni reati della legge Bossi-Fini.

Le tabelle successive illustrano i tempi con i quali interviene il Pubblico Ministero a partire dalla ricezione dell'estratto della sentenza da eseguire. Si tratta del dato che maggiormente interessa il Ministero della Giustizia vista la diretta influenza sulle pendenze.

Come si può vedere nella maggior parte dei casi l'esecuzione inizia entro i primi dieci giorni, tempi calcolati a partire dalla ricezione dell'estratto esecutivo dal Tribunale sino all'emissione del primo provvedimento di esecuzione. Nel corso del 2011 tale performance dell'ufficio migliora ulteriormente.



	2009		2010		2011	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
TEMPI TRA RICEZIONE ESTRATTO ED ISCRIZIONE FASCICOLO						
Entro 5 giorni	833	81	490	49,7	487	54,3
Entro 20 giorni	184	17,9	338	34,3	398	44,3
Entro 30 giorni	9	0,9	76	7,7	10	0,9
Entro 60 giorni	1	0,1	68	6,9	4	0,4
Entro 90 giorni	0	0	5	0,5	1	0,01
Oltre 90 giorni	1	0,1	9	0,9	1	0,01
TEMPI TRA ISCRIZIONE FASCICOLO ED EMISSIONE ORDINE DI ESECUZIONE E SOSPENSIONE						
Entro 5 giorni	537	79,3	472	63,1	514	72
Entro 20 giorni	81	12	167	22,3	159	22
Entro 30 giorni	15	2,2	53	7,1	9	1,1
Entro 60 giorni	18	2,7	30	4	12	1,5
Entro 90 giorni	6	0,9	9	1,2	3	0,4
Oltre 90 giorni	20	3	17	2,3	21	3

4. L'attività civile

L'attività della Procura della Repubblica come già in precedenza illustrato, non si limita al settore penale ma riguarda anche la **tutela** delle persone deboli **nei procedimenti civili** ovvero:

- i **minori** nelle cause di **separazione e divorzio** fra i genitori;
- le persone che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati;
- i **creditori** che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella **promozione e/o partecipazione** obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento ecc.) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

4.1 Analisi del carico di lavoro

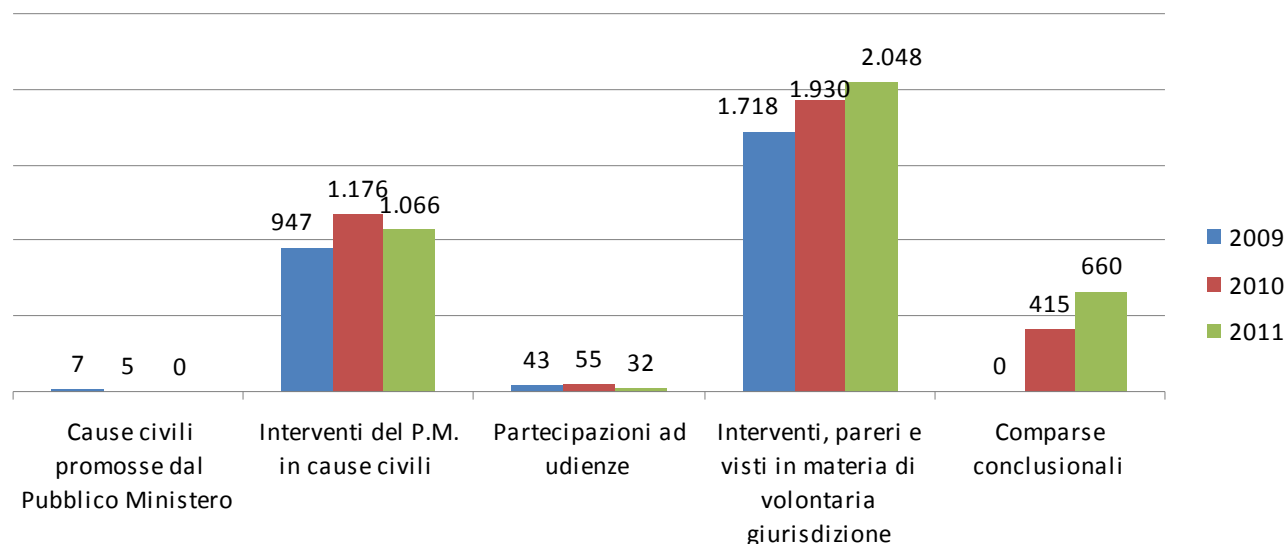
I dati che si offrono all'attenzione del lettore riguardano:



- le cause civili promosse d'ufficio dal Pubblico Ministero in tutti gli ambiti previsti (interdizioni, inabilitazioni, amministrazioni di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti) - il numero delle cause civili proposte da altri soggetti in cui è previsto per legge l'intervento del Pubblico Ministero (separazioni, divorzi ed altre cause previste dall'art. 70 c.p.c.) - le udienze a cui partecipa il Pubblico Ministero nell'ambito delle sole cause di interdizione ed inabilitazione - il numero degli interventi e pareri resi in materia di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia) ed infine - il numero delle conclusioni formulate dal Procuratore della Repubblica che costituiscono gli atti più impegnativi in questo ambito assieme agli atti di promozione delle cause.

	2009	2010	2011
Cause civili promosse dal Pubblico Ministero (interdizioni, inabilitazioni, amministrazione di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti)	7	5	0
Interventi del P.M. in cause civili (separazioni e divorzi consensuali e contenziosi ed altre cause civili)	947	1.176	1.066
Partecipazioni ad udienze (interdizioni, inabilitazioni)	43	55	32
Interventi, pareri e visti in materia di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia)	1.718	1.930	2.048
Conclusioni	0	415	660
Totale	2.715	3.581	3.806

Affari civili



Il movimento degli affari civili appare piuttosto stabile, se si eccettuano gli interventi ed i pareri nel settore della volontaria giurisdizione sospinto anche nel 2011 dalle procedure di amministrazione di sostegno.

Per quanto riguarda le conclusioni, atti più complessi del semplice intervento, il loro numero ha cominciato ad essere rilevato solo dall'aprile 2010, tuttavia nel successivo anno 2011 già se ne registra un aumento tenendo conto altresì della natura parziale del dato precedente (nove mesi su dodici).

Tutta la materia civile è affidata, come da programma organizzativo, al solo Procuratore della Repubblica e, in sua assenza, al magistrato che ne fa le veci o che viene espressamente delegato.



5. L'attività amministrativa e di certificazione

L'attività amministrativa e di certificazione è quella in cui la Procura della Repubblica viene in contatto più immediato con il cittadino; celerità del servizio, facilità di compilazione dei moduli per formulare richieste, cortesia e competenza del personale agli sportelli sono elementi che influenzano il giudizio dell'utente sull'intera istituzione.

Le cifre raccolte forniscono un quadro d'insieme del volume delle attività di tipo amministrativo e certificativo svolta.

Esse sono distinte tra il rilascio dei vari certificati penali e le legalizzazioni di firme apposte su documenti destinati ad essere utilizzati all'estero (apostille).

L'ufficio interno che se ne occupa è lo stesso.

5.1 Analisi dei carichi di lavoro

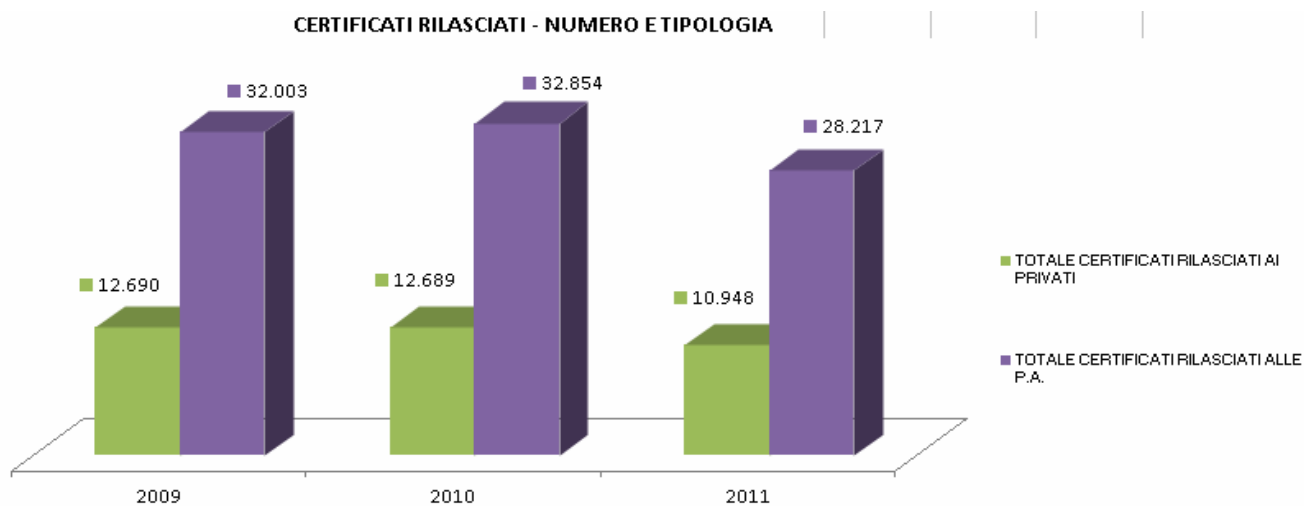
Nel settore dei certificati sono ricomprese tutte le diverse tipologie di certificati di cui i privati hanno bisogno, Ad essi vanno ad aggiungersi i certificati rilasciati alla Pubblica Amministrazione.

CERTIFICATI RILASCIATI A RICHIESTA DEI PRIVATI - NUMERO E TIPOLOGIA	2009	2010	2011
CERTIFICATI PENALI E GENERALI SENZA URGENZA	6.579	5.517	4.943
CERTIFICATI PENALI E GENERALI CON URGENZA	579	1.434	1.109
TOTALE CERTIFICATI PENALI E GENERALI	7.158	6.951	6.052
CERTIFICATI DEI CARICHI PENDENTI	5.532	5.738	4.896
TOTALE CERTIFICATI RILASCIATI AI PRIVATI	12.690	12.689	10.948

CERTIFICATI RILASCIATI A RICHIESTA DELLA P.A. - NUMERO E TIPOLOGIA	2009	2010	2011
CERTIFICATI PENALI RICHIESTI PER EMAIL IN FORMA MASSIVA	11.898	15.191	10.196
CERTIFICATI PENALI RICHIESTI PER POSTA O VIA FAX	16.775	13.704	13.073
CERTIFICATI DEI CARICHI PENDENTI	3.330	3.959	4.948
TOTALE CERTIFICATI RILASCIATI ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	32.003	32.854	28.217

TOTALE RILASCIATI AI PRIVATI E ALLE P.A.	44.693	45.543	39.165
---	---------------	---------------	---------------



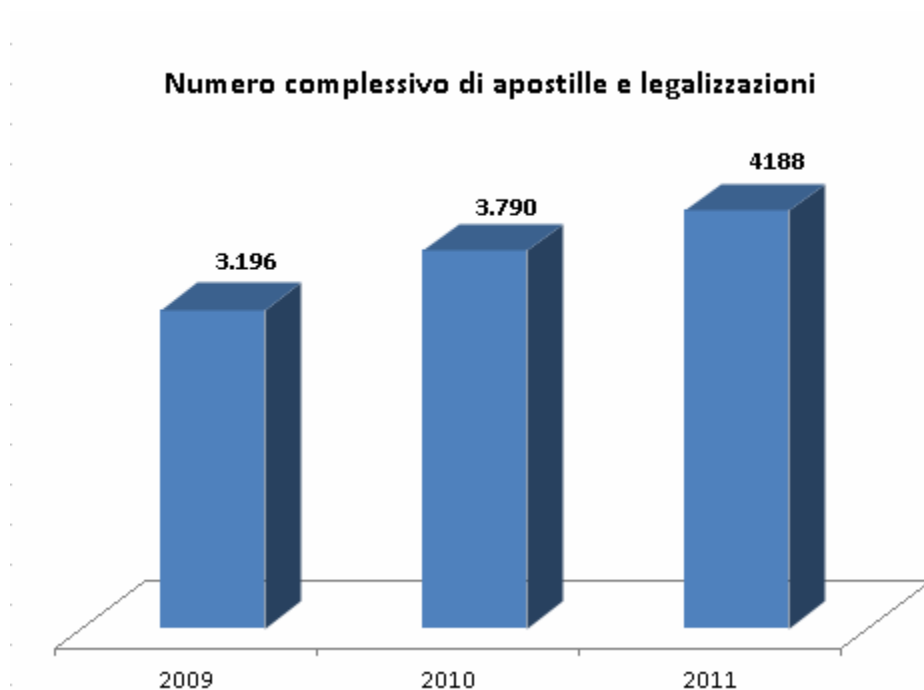


Relativamente al dato dei certificati richiesti dai privati e dalla P.A. si registra nell'ultimo anno un generale calo anche per quanto riguarda le cosiddette richieste in forma massiva dalla P.A., ovvero per elenchi trasmessi per posta elettronica. Tale modalità, più veloce del sistema tradizionale, è stata incentivata dall'Ufficio che più agevolmente riesce ad evaderla con beneficio anche per i richiedenti, anche se nel 2011 non si è avuta una altrettanta risposta degli enti interessati.

Per quanto riguarda il rilascio di apostille e legalizzazioni dal 2009 al 2011, esse sono aumentate nella misura del 31,03%, segno evidentemente di una continua crescita dell'interscambio intercorso con gli Stati stranieri ove tali atti vengono esibiti o depositati.

APOSTILLE E LEGALIZZAZIONI	2009	2010	2011
Apostille	1.413	2.092	2.419
Legalizzazioni	1.783	1.698	1.769
Numero complessivo di apostille e legalizzazioni	3.196	3.790	4.188





5.2 I tempi

I tempi di rilascio dei certificati e delle legalizzazioni restano brevissimi.

In linea generale i certificati del casellario generali e penali vengono rilasciati il giorno stesso se richiesti con urgenza ed il giorno dopo negli altri casi; relativamente ai certificati dei carichi pendenti se negativi essi vengono consegnati il giorno stesso od il giorno dopo, se positivi richiedono invece qualche giorno per la compilazione ed il rilascio.

Il ricorso al sito web per prenotare i certificati consente in ogni caso agli utenti di recarsi una sola volta presso gli uffici della Procura per ritirare i certificati già pronti.

Le apostille e le legalizzazioni vengono rilasciate di regola il giorno dopo la richiesta, se presentate durante la settimana lavorativa, ed il lunedì se presentate il venerdì.



6. Attività di smaltimento dei beni

La rapidità dello sviluppo tecnologico, ha portato, nell'ultimo decennio, ad un uso massiccio e capillare degli strumenti informatici dovuto alla diminuzione dei costi di approvvigionamento ad all'aumento delle funzionalità delle macchine.

Questo elemento unito alla politica gestionale sempre più improntata all'acquisto del bene nuovo piuttosto che alla riparazione di quello in uso, ha comportato: una più rapida obsolescenza dei beni; l'accumularsi di ingenti quantità di beni informatici e macchine per ufficio in genere ed un conseguente aumento continuo del materiale da dismettere.

D'altro canto lo smaltimento è divenuto più complesso e oneroso, considerata anche la molteplicità di materiali potenzialmente dannosi per l'ambiente, tanto che in tempi recentissimi, la fornitura di nuovi materiali è stata accompagnata dalla previsione contrattuale del ritiro, contestuale alla consegna, di un numero di beni da eliminare pari a quelli nuovi consegnati.

Analoghe considerazioni valgono per i beni di II categoria (libri e pubblicazioni): per gli scopi di un ufficio di Procura, tutti i testi di legge e la giurisprudenza sono facilmente reperibili on-line senza o quasi costi aggiuntivi, con una facilità di consultazione infinitamente maggiore, a differenza di pochi anni fa.

A fronte di quanto evidenziato sopra, la Procura ha provveduto, dopo la ricognizione dei beni da eliminare avvenuta nel 2009 e l'autorizzazione alla dismissione ottenuta il 4/5/2009, ad individuare i canali di smaltimento dei beni in discorso, limitando al massimo i costi aggiuntivi per l'amministrazione.

Le operazioni di smaltimento hanno avuto inizio nel maggio 2010, epoca del primo conferimento e sono terminate nell'aprile del 2011, epoca dell'ultimo conferimento.

Lo smaltimento è stato così articolato:

Bene		Destinazione
Testi di legge inutilizzati antichi	112	Ceduti gratuitamente in parte all'archivio arcivescovile ed in parte all'archivio di Stato
Vecchi bollettini ufficiali e altro materiale cartaceo		Conferiti in discarica come rifiuto cartaceo
Batterie contenenti piombo (rifiuto tossico)	397	Conferiti direttamente al produttore della batteria che ne cura lo smaltimento a norma
Macchine per ufficio in genere (RAEE)		Acquistati come rifiuto da riciclare da azienda specializzata
Monitor con tubo catodico (rifiuto pericoloso)		
Mobilio e materiale ferroso	53	Conferito ad ente no-profit per il recupero dei materiali



In qualche modo nell'ambito dell'attività di "smaltimento" può farsi rientrare anche la distruzione delle bobine relative alle registrazioni di conversazioni intercettate riguardanti i vecchi procedimenti penali, a cui si è già fatto cenno; attività che avrà modo di concretizzarsi nel corso del 2012.

Infine anche il riordino degli archivi, realizzato una prima volta nel 2009 ed in programma nel 2012, comporterà lo scarto degli atti di archivio ritenuti inutili con l'avvio ad attività di smaltimento.

7. Le Best Practices

Non poteva mancare nell'ambito del presente bilancio sociale un richiamo ai risultati delle Best Practices, perseguiti e conseguiti anche nell'ambito del progetto della "Diffusione delle Buone Pratiche" finanziato dall'Unione Europea tramite l'intervento della Regione Emilia Romagna, che si concludeva formalmente nell'aprile del 2012, a cui, come più volte detto, la Procura della Repubblica di Ravenna ha aderito convintamente e con entusiasmo sin dall'inizio.

Senza voler in questa sede dilungarsi sulle varie attività che, come da capitolato di appalto, hanno contraddistinto il progetto che si è sviluppato su sei linee (1. analisi e riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli uffici; 2. analisi dell'utilizzo delle tecnologie in essere; 3. costruzione della carta dei servizi; 4. accompagnamento alla certificazione di Qualità ISO 9001:2000; 5. costruzione del bilancio sociale; 6. comunicazione con la cittadinanza ed istituzioni, sito internet, rapporti con i media e organizzazione convegno finale), si vuole invece dar conto dei contenuti peculiari che, a nostro parere, hanno dato una vera e propria svolta nel modo di lavorare di tutti i protagonisti interni dell'ufficio: dai magistrati, al personale amministrativo sino alla polizia giudiziaria, con riflessi positivi anche su annosi problemi quale quello della omogeneizzazione delle prassi lavorative delle segreterie dei P.M. e quello della uniformità della modulistica impiegata, tra i più difficili da risolvere pur nella loro apparente semplicità (soprattutto quello dei modelli degli atti).

Tra gli aspetti che hanno cambiato il modo di lavorare meritano una speciale menzione il sistema delle "cartelle condivise" ed il sistema "Justice office", che nel corso del 2011 sono stati migliorati o adottati definitivamente.

Iniziamo dal sistema delle cartelle condivise.

Nel 2006 veniva per la prima volta diffuso tra tutti i P.M. dell'ufficio un sistema di collegamenti informatici in rete (sul server dell'ufficio) di ciascun magistrato della Procura della Repubblica con i propri collaboratori (segretaria e polizia giudiziaria). Questo sistema permetteva di inserire nelle cartelle accessibili agli interessati i vari provvedimenti emessi nei diversi procedimenti, con possibilità di recupero in una fase successiva degli elaborati per riutilizzarne i dati di interesse e limitare il fenomeno della ritrascrizione di quelli in precedenza inseriti.

Nel corso degli anni successivi venivano create anche delle cartelle condivise tra Procura, Gip e Dibattimento per scambi di documenti tra gli stessi:

- a. **nella fase delle indagini preliminari** con messa in rete di richieste: di convalida arresto/fermo/seq. preventivi, cautelari personali, incidenti probatori, intercettazioni telefoniche;
- b. **nella fase di definizione dei procedimenti** con messa in rete di richieste: di rinvio a giudizio, di decreto penale, di giudizio immediato, di patteggiamento, di archiviazione;
- c. **nella fase del giudizio** con messa in rete delle citazioni dirette a giudizio.

Nell'ambito del progetto "Diffusione delle Buone Pratiche" questo sistema è stato implementato e perfezionato:

- aumentando i collegamenti all'interno della Procura soprattutto con i nostri uffici di avviso ex art. 415 bis c.p.p. e dibattimento;
- diffondendo ulteriormente i collegamenti anche negli uffici GIP e Dibattimento del Tribunale;



- ordinando il sistema: esplicitandone formalmente le cartelle esistenti, il contenuto delle stesse (obbligatorio e facoltativo), le modalità e la denominazione di salvataggio dei file e dettando specifiche regole per l'utilizzo per impedirne un uso disordinato.

Come estensione naturale delle "cartelle condivise" è stato diffuso in modo generalizzato nel corso del 2011 il sistema cosiddetto "Justice office" ideato e predisposto per la prima volta dalla Procura della Repubblica di Pesaro e impiegato nel nostro ufficio dal 2009 allorquando giungeva un magistrato di quel circondario che ne iniziava la sperimentazione con il proprio gruppo di lavoro.

Questo sistema, che opera tramite le cartelle condivise, è basato sulla compilazione di schede - una per ciascun procedimento penale - in cui sono inseriti i dati fondamentali del procedimento, e consente l'estrazione automatica dei dati per predisporre una serie numerosa di provvedimenti di competenza dell'ufficio, realizzando così la standardizzazione dei modelli impiegati e la conservazione dei dati inseriti ed aggiornati per l'impiego nelle fasi successive.

Più in dettaglio Justice Office è un semplice compilatore word che si basa su due elementi:

1. una scheda che contiene tutte le informazioni di ciascun procedimento iscritto e che viene costantemente aggiornata nel corso dell'iter procedurale; quanto al suo contenuto essa comprende tra i dati più importanti: il numero di R.G., il nome del magistrato titolare, l'imputato con i suoi dati anagrafici, i titoli di reato per i quali si procede, l'imputazione, il difensore, la persona offesa, i testimoni, l'eventuale calcolo della pena per il decreto penale di condanna, motivazioni dei provvedimenti, fonti di prova ecc.;
2. moduli precostituiti e cioè documenti word già impostati da un punto di vista formale e organizzati per tipologie di atti (ad es. giudizio, sequestri, interrogatori, intercettazioni, proroghe, arresti e misure cautelari, accertamenti tecnici, incidenti probatori e molti altri) comprendenti praticamente quasi tutti gli atti di competenza della Procura della Repubblica.

Il suo funzionamento fondamentale consiste nel trasferire in modo automatico i dati raccolti nella scheda nei diversi provvedimenti ed atti senza bisogno di riscriverli tutte le volte, con una estrema velocizzazione del lavoro da parte di tutti coloro che accedono al sistema (magistrati, segreteria e polizia giudiziaria) e con un importante effetto sulla precisione dei dati riportati negli atti che non sono più soggetti ai cosiddetti errori di battitura.

Si può così comprendere l'enorme risparmio di tempo che questa nuova procedura ha comportato.

Chiaramente sia il sistema delle cartelle condivise che quello di Justice office ha richiesto uno specifico lavoro di installazione nel server ed un capillare intervento sulle singole postazioni di lavoro.

Il sistema si è dimostrato molto facile da usare e tutti coloro che sono stati chiamati ad impiegarlo lo hanno assimilato velocemente, dopo che sono stati svolti specifici incontri per illustrarlo sia a livello collettivo che di singole postazioni di lavoro.

Oggi il sistema è utilizzato da tutti in modo quasi esclusivo.

I tre risultati che sono derivati di questi sistemi sono stati:



- una più capillare diffusione del mezzo informatico;
- un forte allineamento della segreteria sulle prassi di lavoro che sono state rese molto più omogenee;
- la standardizzazione della modulistica usata per predisporre i provvedimenti dalla Procura della Repubblica.

Va detto infine che il sistema delle schede compilate dalla Procura della Repubblica è stato reso disponibile anche agli uffici GIP e Dibattimento del Tribunale per i quali sono stati predisposti alcuni modelli di provvedimento ed in particolare quello del decreto penale di condanna. Proprio quest'ultimo modello ha consentito a quell'ufficio di eliminare l'arretrato esistente in quel settore.



8. Apposizione del mosaico con l'allegoria della Giustizia

Tra le iniziative intraprese, ci sembra utile dar conto di un progetto, realizzato al di fuori degli obiettivi usuali, consistente nell'apposizione, nei locali del nostro Ufficio, di un mosaico rappresentante l'allegoria della Giustizia. E' stata un'iniziativa originale, condivisa dai magistrati e dal personale e che merita alcune brevi considerazioni.

Come è nata innanzitutto l'idea del mosaico e perché un mosaico, è presto detto:

-perché il nostro ufficio giudiziario è situato in una città dalla storia millenaria, conosciuta in tutto il mondo per i suoi monumenti e soprattutto per i suoi mosaici, mosaici per i quali come è noto è stata dichiarata dall'UNESCO "patrimonio dell'umanità" e si appresta, ce lo auguriamo ad essere scelta come capitale europea della cultura;

-perché il mosaico è sicuramente il mezzo artistico più significativo per stabilire un rapporto culturalmente alto fra l'Amministrazione giudiziaria che opera in questa città e la città stessa. Attraverso il mosaico, sia pure in modo figurato, Ravenna entra nel Palazzo di Giustizia e il Palazzo di Giustizia si adorna, si fregia e si fa riconoscere attraverso l'espressione artistica che costituisce l'anima stessa della città;

L'idea è stata dunque questa: la città che entra e si riconosce nella Giustizia dello Stato, la Giustizia che si riconosce nella città in cui opera, attraverso l'elemento musivo che la caratterizza, nella forma di un mosaico che la rappresenta, sia pure in forma allegorica.

Il problema successivo è stato inevitabilmente rappresentato dal come realizzare un progetto così ambizioso. L'Ufficio ha avuto la fortuna di incontrare l'istituzione giusta e la persona giusta e cioè il prof Marcello Landi, preside del locale liceo Artistico Statale. L'illustre cattedratico non solo ha condiviso l'idea ma ne ha curato il progetto d'intesa col procuratore e lo ha realizzato nei laboratori del Corso del Mosaico con l'ammirevole perizia degli alunni del liceo artistico Severini. L'opera che ci è stata consegnata e che oggi troneggia in Procura è dunque il dono della scuola e dei suoi alunni.

E' opportuno a questo punto parlare dell'opera che è stata realizzata (v. copertina). Si sa da sempre che l'immagine simbolica della giustizia è quella di una donna bendata che tiene in una mano una bilancia e nell'altra una spada. E qui si nota la prima novità; il Prof. Landi ed i suoi collaboratori non hanno voluto rappresentare nel mosaico la consueta simbologia della giustizia, quella, tanto per intenderci che viene solitamente rappresentata in tutti i Tribunali. Hanno voluto cimentarsi con una rappresentazione diversa e fare quindi un regalo alla Procura culturalmente significativo e ricco di interesse. Hanno preso come modello un disegno rappresentativo della giustizia che si trova in un'opera erudita stampata nel 1593 e contenuta in una "cinquecentina". L'opera di cui si parla è "L'iconografia" di Cesare Ripa, un autore perugino che lavorò alla corte del Cardinale Salviati, il cui nome forse dice poco ma che è assai noto agli studiosi dell'iconografia sia in Italia e all'estero.

Guardando questa rappresentazione, collocata nell'ingresso dell'ufficio si notano alcuni particolari che devono essere necessariamente illustrati. Innanzitutto la giustizia non ha la spada, quella spada a doppio taglio che simboleggia il potere della ragione che punisce i malvagi, e guardando bene l'opera si capisce il perché. La giustizia non ha la spada perché non ne ha bisogno, perché la sua testa (ecco la novità di Cesare Ripa) è cinta da



una corona, corona che era il simbolo massimo del potere in tutta la sua estensione... è la giustizia regia, la giustizia di re Salomone.

A questo proposito non ci si deve dimenticare che le sentenze, ancora oggi, per esempio nel Regno Unito, vengono pronunciate in nome della regina e che in Italia fino al 1946 venivano pronunciate in nome di Sua Maestà il Re. Attualmente in Italia le sentenze vengono pronunciate “in nome del popolo italiano”, non per populismo ma perché, Costituzione alla mano, la sovranità appartiene al popolo. Ma torniamo al mosaico.

La giustizia che in qualche modo rappresenta uno dei tre poteri dello Stato, trova dunque nell’opera la rappresentazione del potere proprio nella “corona” che, occorre aggiungere, non è solo il potere del giudice arbitro (simbolicamente più rappresentato dalla bilancia) ma è anche il potere del pubblico ministero, custode della legge e della polizia giudiziaria che opera sotto la direzione del Procuratore della Repubblica.

Guardando ancora l’immagine si osserva che sotto la corona, la giustizia è rappresentata con una benda sugli occhi. La benda non significa ovviamente “cecità” (non è la fortuna) bensì imparzialità... è bendata perché non deve avere paura di nessuno e non deve favorire nessuno.

A questo punto si nota un’altra novità. Sul petto della giustizia bendata l’autore ha collocato, quasi all’altezza del cuore l’immagine di un occhio e questa per l’iconografia comune, è certo una novità. Non lo era però nel sedicesimo secolo quando la giustizia veniva comunemente rappresentata come “uno scettro regale in cima al quale veniva collocato l’occhio di Dio” con o senza il famoso triangolo che vediamo in moltissime chiese.

Cosa significa questo occhio? E’ presto detto. La giustizia è si bendata ma è imparziale perché dominata dalla sguardo di Dio che illumina una giusta decisione. E la giusta decisione è simboleggiata dalla bilancia che la giustizia tiene in mano. E’ la bilancia dell’equilibrio e dell’equità dove le diverse opposte ragioni trovano la corretta soluzione.

Ma al di là di quanto ispirato da Cesare Ripa ci sono altre due cose che gli autori del mosaico hanno, per parte loro, “regalato”.

La prima la si vede sulla destra accanto all’occhio: è la fibula imperiale che sostiene la toga ed è precisamente la spilla circolare d’oro con una pietra rossa e con pendenti detta anche “fibula di Giustiniano”. Quella spilla si osserva qui a Ravenna, in San Vitale, addosso all’imperatore che volle il corpus juris e cioè Giustiniano nel famoso mosaico che lo rappresenta assieme alla sua corte. Questa spilla ci segnala la bravura dell’artista, autore del mosaico, che ha creato quello che gli era stato chiesto e cioè un collegamento diretto e significativo fra la Giustizia destinata alla procura, Giustiniano massimo giurista e la città di Ravenna. Era proprio questo lo scopo che l’intero ufficio si era proposto con l’idea del mosaico.

La seconda riguarda l’ultimo aspetto dell’opera sul quale ci si deve soffermare perché dovuto all’ammirevole creatività del Prof. Landi, dei suoi collaboratori e della scuola. Come si può notare la Giustizia, così grande e paludata, non sta ferma su un piedistallo come si è soliti vedere. Al contrario, essa è rappresentata con i piedi in movimento su una tavoletta collocata su una semisfera. In altre parole la Giustizia ci viene rappresentata nello sforzo di stare essa stessa continuamente in equilibrio. E questa, è davvero una rappresentazione estremamente moderna ed innovativa che potrebbe essere definita, come oggi si dice, “costituzionalmente orientata”. Per tenere la bilancia in equilibrio deve emettere sentenze giuste. La Giustizia e chi la rappresenta fisicamente e cioè la Magistratura deve costantemente sforzarsi per stare in equilibrio. Quell’equilibrio si



chiama in tanti modi. Si chiama terzietà, imparzialità, saggezza, riservatezza, sobrietà ma soprattutto autonomia ed indipendenza. Il magistrato deve essere equilibrato nel suo interno e verso l'esterno. Si pensi, restando nella metafora, a quanti avrebbero l'interesse, quanto meno contingente, di piegare quella tavoletta da una parte o dall'altra per squilibrare il giudice e la sua bilancia a loro vantaggio.

Il messaggio dell'artista non poteva essere più chiaro ed eloquente.

Al termine di quest'ultima nota sul mosaico l'ufficio deve necessariamente ringraziare la scuola. Non solo il Prof. Marcello Landi, il Prof. Felice Nittolo e gli alunni del liceo artistico di Ravenna. La scuola va ringraziata parlando alla stessa da istituzione ad istituzione. Questo ufficio di Procura, che presenta oggi il suo bilancio sociale, crede fermamente che non ci sarà futuro nel nostro paese senza una scuola sempre più consapevole del suo impegno informativo ed educativo. Una scuola che non insegni solo a "leggere ed a far di conto", come si diceva una volta, ma sappia anche formare i nostri giovani trasformandoli in cittadini e rendendoli consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri e perfino dell'assetto costituzionale e statale nel quale vivono. Questo ufficio sa bene che è solo una speranza ma una scuola come il liceo artistico di Ravenna che sa rappresentare la Giustizia, i suoi valori ed i suoi problemi in modo così mirabile e significativo, autorizza a sperare.

9. Osservazioni Finali

Sul piano del lavoro svolto, il triennio preso in considerazione, in continuità anche con gli anni precedenti, continua ad offrire l'immagine di un impegno costante ed instancabile di tutti coloro che operano in Procura: magistrati, personale amministrativo e polizia giudiziaria.

Esso è il frutto anche di scelte intraprese sul piano organizzativo e su quello strategico, ritenuti i più importanti catalizzatori del lavoro dell'ufficio.

In particolare vanno sottolineate le seguenti iniziative e i seguenti risultati:

- Relativamente agli utenti interni ed intermedi (magistrati dell'ufficio, personale amministrativo, giudici, sezione di polizia giudiziaria): come detto sono proseguite le attività intraprese per uniformare la modulistica e per la creazione ed implementazione delle cartelle condivise soprattutto grazie all'introduzione del sistema informatico denominato "Justice Office". È proseguita la collaborazione in questo ambito con gli uffici a valle e cioè GIP/GUP e Tribunale che hanno usufruito di tutti i dati inseriti dall'ufficio di Procura, con risparmio di risorse-lavoro. L'ufficio impegnato nel progetto di digitalizzazione dei procedimenti, promosso dal Ministero della Giustizia, ha ottenuto la fornitura degli hardware alla fine del 2011, mentre i corsi di formazione sia a livello distrettuale che locale si sono svolti all'inizio del 2012 e si rimane in attesa di entrare nel vivo della fase di sperimentazione e quindi di definitivo avvio del sistema entro la fine del 2012.
- Relativamente ai cittadini e utenti si è proseguito nell'intento di migliorare l'informazione, anche mediante il sito web, e di favorire l'accessibilità ai servizi offerti dalla Procura della Repubblica. E' opportuno a questo proposito far cenno al nuovo servizio telematico di richiesta on line dei certificati ex art. 335 c.p.p. ed alla definitiva entrata in funzione dei un "punto informativo" al terzo piano del palazzo di giustizia, in attesa della realizzazione del programmato ufficio di front office della Procura della Repubblica al pian terreno.
- Riguardo agli Avvocati ed ai loro organismi il percorso seguito dall'ufficio è stato quello di armonizzare le prassi interne, onde rendere più lineare il servizio destinato ad utenti qualificati quali gli avvocati. Nell'ambito di tale obiettivo è proseguita la possibilità di scaricare dal sito Web la modulistica più frequente e, cosa molto importante, si sono uniformati gli orari di accesso ai diversi uffici della Procura fissando l'orario unico 9,00-12,30. Si ricorda inoltre che destinatari privilegiati del progetto di digitalizzazione degli atti sono proprio gli avvocati che presto avranno la possibilità di utilizzare i nuovi servizi.



- Rispetto alla Polizia giudiziaria territoriale ai fini di una sempre più proficua collaborazione con le forze dell'ordine che operano sul territorio di competenza, è stata mantenuta all'interno del nuovo sito web l'apposita area riservata, alla quale gli interessati possono accedere, mediante abilitazione concessa dall'ufficio, e dove possono trovare circolari, turni di reperibilità, informazioni, giurisprudenza mirata e normative di recente emanazione. Nel corso del 2011 il Procuratore ha invitato i vertici delle forze dell'ordine a nominare propri referenti per consentire un dialogo diretto con l'ufficio su vari temi. In prospettiva verrà istituito uno specifico gruppo di lavoro chiamato a predisporre un modello uniforme di notizia di reato, in modo tale da facilitare l'individuazione degli elementi principali ed indispensabili per agevolare la procedura di iscrizione della notizia di reato presso la Procura della Repubblica.
- Ai giovani studenti o laureati l'ufficio ha dato da tempo la possibilità di effettuare tirocini, sia curricolari che di formazione - orientamento, col duplice effetto di offrire da un lato possibilità di formazione pratica agli studenti e dall'altro di ottenere per l'Ufficio un'utile collaborazione da parte di risorse umane molto motivate.
- Sempre nel campo del reperimento risorse umane, in presenza di sempre nuovi incombenti e di progressiva erosione del personale, soprattutto amministrativo, la Procura della Repubblica ha aperto canali di dialogo privilegiato anche con l'Amministrazione provinciale con la quale è stato possibile concordare, a seguito di protocollo siglato nel dicembre 2010, l'impiego a partire dal gennaio 2011, di un lavoratore in condizione di mobilità.



Parte quarta

Il rendiconto economico

Appare opportuno concludere il “Bilancio Sociale ” analizzando l’attività dell’ufficio dal punto di vista economico.

1. Uno sguardo alle attività in termini economici

L’ufficio non dispone istituzionalmente di un bilancio di esercizio con stato patrimoniale e conto economico (e quindi entrate ed uscite, costi e ricavi), e tuttavia l’attività svolta si presta ad una analisi economica soprattutto per quanto riguarda l’aspetto delle spese di giustizia.

Chiaramente anche l’entità della spesa complessiva con le relative fonti finanziarie è un dato interessante, perché dà l’idea di quali siano i costi necessari per fornire il servizio giustizia da parte dell’Ufficio.

Relativamente alle **risorse economiche** esse sono fornite come si vedrà da diverse amministrazioni pubbliche che concorrono a finanziare il sistema giustizia.

Invece sul versante dei **costi** essi sono costituiti dagli esborsi monetari che l’Ufficio deve sostenere per l’acquisizione di beni e/o servizi, la ricognizione dei quali non è semplice poiché ogni Ufficio Giudiziario gestisce direttamente solo una parte dei costi che genera e gli oneri finanziari ricadono, come detto su diverse Amministrazioni.

I costi in generale sono raggruppati per tipologia in:

- **Costi dell’attività tipica** ovvero le **spese di giustizia** sostenute per assolvere all’ attività istituzionale vera e propria della Procura connessa alle attività di indagine, e a quelle relative al processo e all’esecuzione delle sentenze;
- **Costi del personale** ovvero il costo del lavoro dei magistrati, del personale amministrativo e del personale di polizia giudiziaria;
- **Costi di struttura e di gestione** sostenuti appunto per la gestione, la manutenzione e il funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici.

In particolare si ricorda che il versante delle **spese di giustizia** è quello sul quale può incidere in modo più significativo la gestione del singolo Ufficio che ha l’occasione per poter:

- controllare i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi;
- verificare possibili scostamenti, ricercarne le cause ed adottare azioni correttive;
- responsabilizzare e coinvolgere tutti i membri dell’organizzazione sull’utilizzo delle risorse;
- rendere conto anche ai soggetti che forniscono le risorse economiche dell’utilizzo delle stesse.



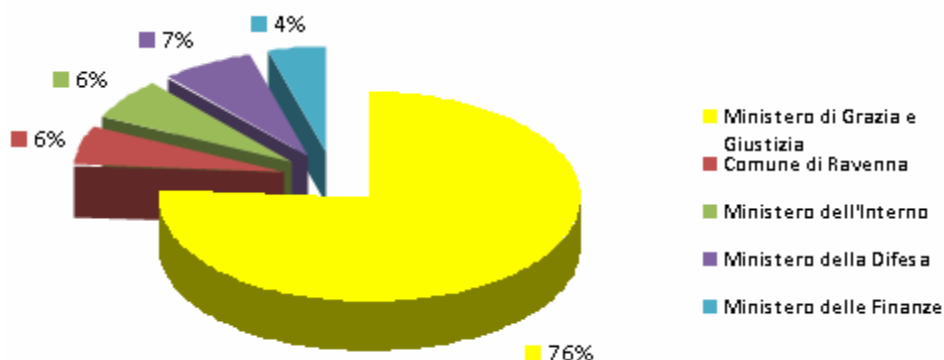
Risulta quindi fondamentale, se si perseguono obiettivi di economicità, attuare in primo luogo una ricognizione completa dei flussi economici e dotarsi di strumenti adeguati di controllo e monitoraggio della spesa.

2. Il rendiconto economico 2011

2.1 La composizione delle risorse economiche

La Procura della Repubblica, come detto non è un ente dotato di un proprio bilancio. Le risorse economiche a sua disposizione provengono da diverse amministrazioni dello Stato e da Enti territoriali:

Composizione risorse economiche - Anno 2011



	Importi erogati - Anno 2011	%
Ministero di Grazia e Giustizia	3.086.465	76%
Comune di Ravenna	242.222	6%
Ministero dell'Interno	248.176	6%
Ministero della Difesa	292.233	7%
Ministero delle Finanze	181.723	4%
Totale	4.050.819	100,00%

Dal Ministero della Giustizia provengono i fondi relativi alle spese di giustizia, alle spese di ufficio, alla gestione di autovetture, attrezzature elettroniche ed informatiche, nonché le spese relative al personale amministrativo e di magistratura.



Le risorse provenienti dai Ministri degli Interni, della Difesa, e delle Finanze si riferiscono esclusivamente a risorse umane, ovvero a personale delle Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza).

Dal Comune di Ravenna provengono risorse strutturali (in particolare l'immobile, gli arredi, le spese di esercizio, ect.) e risorse umane, quali gli agenti del Corpo di Polizia Municipale distaccati presso la locale Sezione di Polizia Giudiziaria, una unità di personale amministrativo, gli addetti alla manutenzione e alle pulizie.

I meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che prevedono l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione tra tutti i ministeri, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo sulle risorse reperite tramite la propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa.

Tuttavia, è comunque possibile identificare i flussi economici-finanziari generati delle attività che riguardano la Procura costruendo un rendiconto economico, comprensivo delle spese di giustizia in senso stretto, nonché delle altre spese legate alla esistenza della struttura ed alle risorse umane impegnate.

2.2 I costi complessivi

L'elenco che segue attiene ai costi complessivi legati all'esistenza ed al funzionamento della Procura della Repubblica comprendente oltre alle spese di giustizia, sulle quali ci si soffermerà successivamente, anche il costo del personale, compresa la polizia giudiziaria, e della struttura, sostenuti questi ultimi dal Comune di Ravenna.



Rendiconto economico (euro)	2009	2010	2011
Uscite	3.606.140	3.685.677	4.050.819
Costi dell'attività tipica (Spese di giustizia)	850.212	1.066.371	1.308.935
Spese di giustizia	353.501	474.401	316.304
Indennità	101.346	99.627	93.906
Onorari	292.680	351.321	733.577
IVA	102.685	141.021	165.148
Costi del personale di magistratura	851.938	845.973	886.614
Stipendi del personale	844.238	836.628	877.045
Buoni pasto	7.700	9.345	9.569
Costi del personale amministrativo	880.055	874.809	867.487
Stipendi del personale	850.223	849.195	852.204
Buoni pasto	14.728	12.243	13.174
Indennità	1.208	1.244	-
Reperibilità	111	110	-
Premi	8.119	-	-
Straordinario	13.228	11.704	2.109
Spese di formazione	438	313	-
Costi del personale di Polizia Giudiziaria	633.758	718.141	798.755
Stipendi del personale	633.758	718.141	798.755
Costi di struttura e gestione	390.177	180.383	189.028
Arredi	-	-	-
Utenze	176.126	144.193	144.613
- energia elettrica	76.175	83.304	84.992
- acqua	1.450	7.950	2.175
- gas	31.790	34.353	30.652
- telefonia	26.297	18.586	13.254
Pulizie	40.414	ND	13.540
Spese di ufficio	9.381	9.630	8.343
Fotoriproduttori	6.586	9.244	8.884
Hardware	7.125	12.282	13.038
Spese postali	14.094	13.172	12.961
Trasporti	739	1.106	1.189
Vigilanza	-	-	-

Come si può osservare le spese complessive sono aumentate nel 2011 rispetto agli anni precedenti, per effetto soprattutto della voce delle spese di giustizia ed in secondo luogo della spesa per il personale di magistratura e di polizia giudiziaria, in calo invece è la spesa per il personale amministrativo che si è ridotto di una unità e che



ha visto limitazioni nella possibilità di ricorrere al lavoro straordinario. Inoltre nell'anno 2011 si è aggiunto il dato delle spese per il servizio di pulizia assente nel 2010.

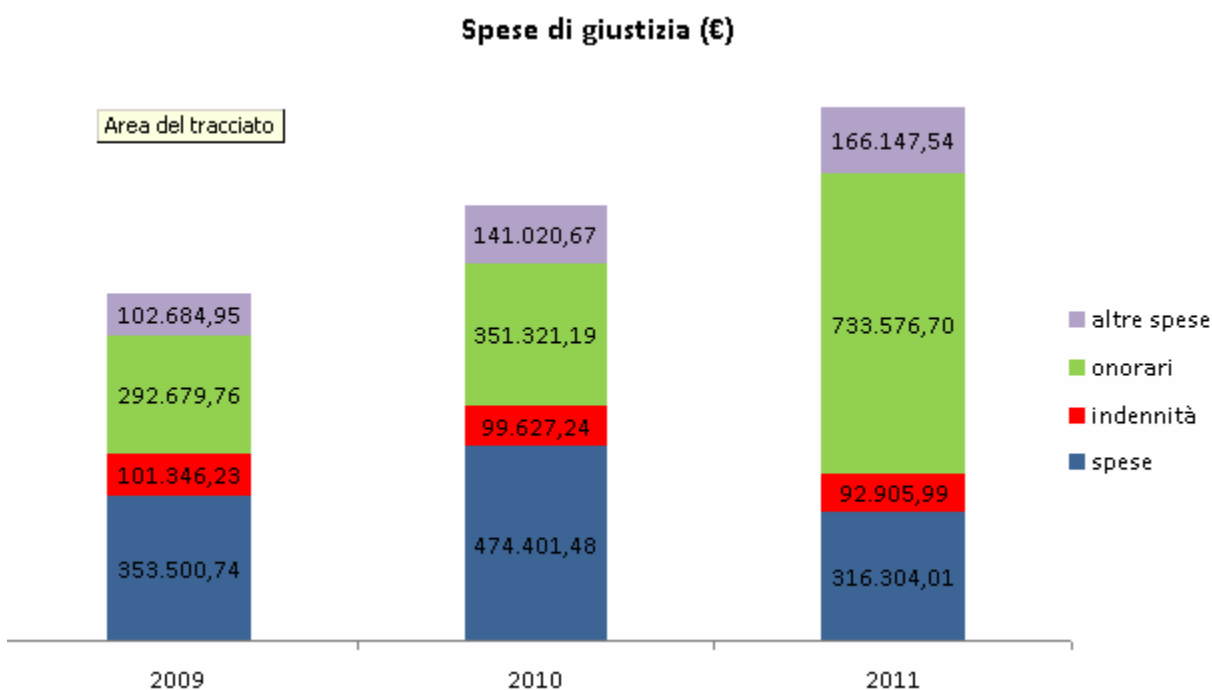
Per la cronaca si evidenzia che il valore dei buoni pasto riconosciuti al personale amministrativo ed ai magistrati è di € 7,00 ciascuno già in linea con il limite recentemente imposto dal governo.

2.3 Uno sguardo alle spese di giustizia

Il successivo elenco riguarda le spese di giustizia della Procura della Repubblica che comprendono le spese strettamente sostenute per lo svolgimento dei processi penali, le indennità e gli onorari pagati ad ausiliari, oltre ad altre spese per oneri previdenziali e IVA.

SPESE DI GIUSTIZIA (euro)	2009	2010	2011
- SPESE	penale	penale	penale
viaggio	7.655,34	28.467,26	23.476,41
sostenute per lo svolgimento dell'incarico	73.793,02	23.129,08	43.862,73
straordinarie nel processo penale per intercettazioni telefoniche	268.523,88	393.115,68	217.070,53
altre spese straordinarie nel processo penale	-	12.684,97	3.191,00
postali e telegrafiche	-	-	-
stampa	3.528,50	-	1.500,00
altro	-	17.004,49	27.203,34
spese	353.500,74	474.401,48	316.304,01
- INDENNITA'		penale	penale
trasferta	9.060,17	121,38	-
custodia	29.268,03	25.711,86	41.535,34
spettanti a vice-procuratori onorari	63.018,03	73.794,00	51.370,65
altre indennità	-	-	-
indennità	101.346,23	99.627,24	92.905,99
- ONORARI		penale	penale
ausiliari del magistrato	292.679,76	351.321,19	733.576,70
consulenti tecnici di parte	-	-	-
investigatori privati	-	-	-
difensori	-	-	-
onorari	292.679,76	351.321,19	733.576,70
- ALTRE SPESE		penale	penale
oneri previdenziali	5.280,75	4.383,53	9.001,86
altro	-	-	-
IVA	97.404,20	136.637,14	157.145,68
altre spese	102.684,95	141.020,67	166.147,54
totale	850.211,68	1.066.370,58	1.308.934,24





Tali spese hanno avuto un continuo aumento nel corso del triennio considerato, dovuto per quanto riguarda l'anno 2011 ad un raddoppio della spesa per onorari dovuti agli ausiliari del magistrato, mentre si contraggono decisamente gli esborsi per spese ed in particolare quelle per intercettazioni (v. oltre).

Più stazionarie appaiono le altre spese e le indennità. Tra queste ultime sono in calo il pagamento delle indennità spettanti ai vice-procuratori onorari a causa anche di un'azione di recupero imposta dal Ministro della Giustizia.

Anche nel 2011 nel complesso le spese liquidate hanno riguardato in parte prestazioni o attività svolte l'anno o gli anni precedenti con un effetto di slittamento in avanti più o meno accentuato.

Questo fenomeno ha contribuito all'aumento già menzionato della voce dei costi per gli onorari degli ausiliari del magistrato, poiché nel corso del 2011, oltre a registrarsi alcune di consulenze di particolare complessità ed onere, si è proceduto a recuperare l'arretrato esistente in tale settore delle liquidazioni dall'anno 2010, generando così un surplus di spesa. Probabilmente anche il significativo incremento del numero dei reati contro noti registrato nel 2011 può aver fatto il resto.

Passando ora ad un altro argomento ovvero quello delle spese di custodia, esse sono attualmente in aumento anche se i valori assoluti non appaiono di grande rilievo. Il motivo dell'aumento nel corso del 2011 potrebbe risiedere nell'attività di azzeramento dell'arretrato nella tenuta del registro memoriale, ove sono indicati i beni in giudiziale custodia onerosa. Attività che ha portato all'emissione di provvedimenti di dissequestro dei beni, di affidamento in custodia senza oneri o di sollecitazione della esecuzione di precedenti provvedimenti tempestivamente emessi. Ciò ha poi comportato la definitiva liquidazione delle spese di custodia di tali beni rimasti in sequestro.



INDENNITA'	2009	2010	2011
Custodia	29.268,03	25.911,86	41.535,34

2.4 Gli interventi sulle fonti delle spese di giustizia

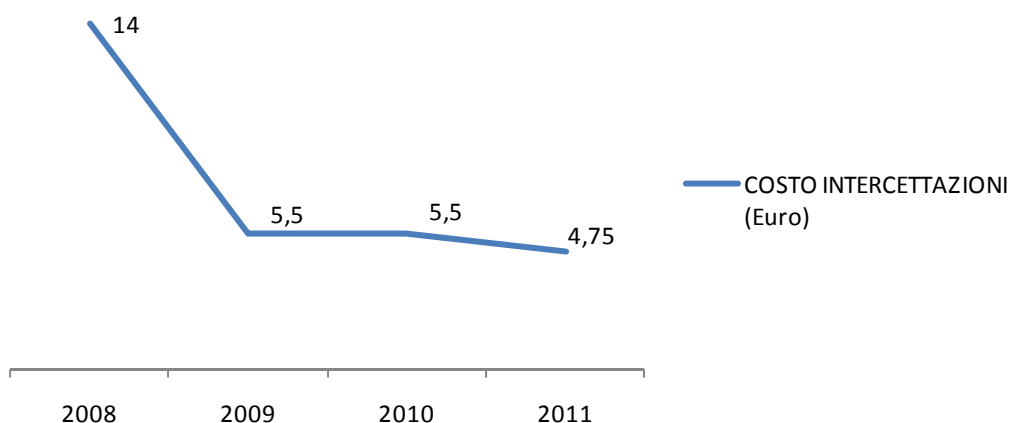
Merita a questo punto soffermarsi ulteriormente sul versante delle spese di giustizia per dare conto dei diversi interventi compiuti sia a livello legislativo sia dall'Ufficio di Procura per ridurre le spese.

Quanto agli interventi legislativi la disposizione della legge finanziaria (art. 2 comma 211° L. n. 196 del 2009) che dal gennaio 2010 ha reso gratuita la fornitura dei tabulati telefonici, ha cominciato ad esplicare finalmente il proprio effetto sul bilancio 2011 allorché tale voce si è ridotta drasticamente rispetto al 2010, anno nel quale erano stati pagati numerosi arretrati di spesa degli anni precedenti.

Relativamente al costo per le intercettazioni telefoniche come già evidenziato nel bilancio 2010 la Procura di Ravenna è intervenuta sui costi di noleggio delle apparecchiature, che costituiscono una delle voci di tale spesa.

Infatti i costi di noleggio per le intercettazioni telefoniche fissati in base ad una tariffa giornaliera per ciascuna utenza intercettata (bersaglio) sono passati da € 14,00 + IVA del 1.1.2008 a € 5,50 + IVA dal 1.1.2009 sino a € **4,75 + IVA a partire dal 4.2.2011.**

Intercettazioni (costo)



Riguardo ai costi di noleggio si segnala infine che è allo studio da parte del Ministero della Giustizia l'ipotesi di contatti nazionali che andrebbero ad uniformare tale spesa in tutta Italia. Si spera al riguardo che il Ministero riesca ad ottenere un costo unitario non superiore a quello già spuntato dalla Procura di Ravenna.



Si precisa infine che un altro costo legato alle intercettazioni è quello del traffico telefonico, in sostanza una sorta di bolletta telefonica; costo che è uguale in tutta Italia e che si attesta ad € 2,05 per ogni giorno di intercettazione sulla singola utenza mobile italiana e ad € 2,97 riguardo alle utenze con instradamento dall'estero, mentre per le intercettazioni dalla rete fissa la tariffa è di € 1,58. Anche per quanto riguarda questo costo si è in attesa di un intervento a livello ministeriale.

Tornando al Bilancio dell'ufficio per verificare in concreto l'effetto della riduzione dei costi di noleggio sulle spese per le intercettazioni sostenute dalla Procura di Ravenna occorre tenere conto anche del numero dei bersagli attivati e della durata delle intercettazioni.

Come si è già evidenziato sopra, il numero complessivo dei bersagli monitorati moltiplicato per la durata media dell'intercettazione, ha portato ad una netta riduzione degli ascolti, espressi in giornate complessive, passati da 21.585 del 2010 a 8.810 del 2011. Il risultato combinato è stato una riduzione della spesa per costi di noleggio nel 2011, che però non appare ancora espressa in tutta la sua portata probabilmente per i costi arretrati dagli anni precedenti e liquidati nel 2011.

In ogni caso, per valutare l'effettivo andamento delle spese per intercettazioni nel triennio considerato, occorre prendere in considerazione i conti nel dettaglio. Conti che dall'anno 2010 hanno una diversa presentazione sulla base di una nuova disposizione ministeriale.



SPESE DI GIUSTIZIA STRAORDINARIE PER INTERCETTAZIONI	2009	2010	2011
Straordinarie nel processo penale per intercettazioni telefoniche	25.770,52	-	-
Straordinarie nel processo penale per intercettazioni ambientali	124.015,98	-	-
Straordinarie nel processo penale per acquisizione tabulati	17.409,67	85.168,35	13.827,41
Altro	101.327,71	-	-
Per traffico intercettazioni telefoniche	-	87.663,38	87.558,13
Per noleggio apparecchiature intercettazioni telefoniche	-	110.735,00	91.277,31
Per traffico intercettazioni ambientali	-	1.865,26	3.965,03
Noleggio apparecchiature intercettazioni ambientali	-	107.683,69	20.442,65
Per intercettazioni informatiche	-	-	-
Totale	268.523,88	393.115,68	217.070,53

Rispetto a quanto già commentato in tema di intercettazioni telefoniche si deve aggiungere quanto segue.

Per quanto riguarda la voce spese per noleggio di apparecchiature per intercettazioni ambientali, le più onerose visto che possono raggiungere anche € 1.000,00 per ogni giorno di intercettazione, si è assistito nel 2011 ad una drastica riduzione.

Come si può osservare la spesa per tabulati telefonici è in via di esaurimento come già sopra illustrato.

2.5 I benefici economici

In questo ambito sono riportate le somme riscosse dalla segreteria del pubblico Ministero in ragione dell'attività del rilascio di certificati su richiesta dei privati e di rilascio delle copie degli atti dei procedimenti penali.

Rendiconto economico (euro)	2009	2010	2011
Entrate	86.746	91.499	87.016,88
Totale casellario	76.722	80.286	72.725,88
- Diritti riscossi per certificati PENALI E GENERALI Casellario	27.388	29.682	25.349,94
- Marche da bollo per certificati Casellario generali	29.751	30.292	30.044,10
- Diritti riscossi per certificati carichi pendenti	19.583	20.312	17.331,84
- Diritti copie ⁸	10.024	11.213	14.291

Si osserva un andamento altalenante delle entrate in rapporto alla variabilità dei certificati richiesti al casellario, per l'anno 2011 in evidente calo, mentre le entrate legate al rilascio delle copie è in costante aumento.

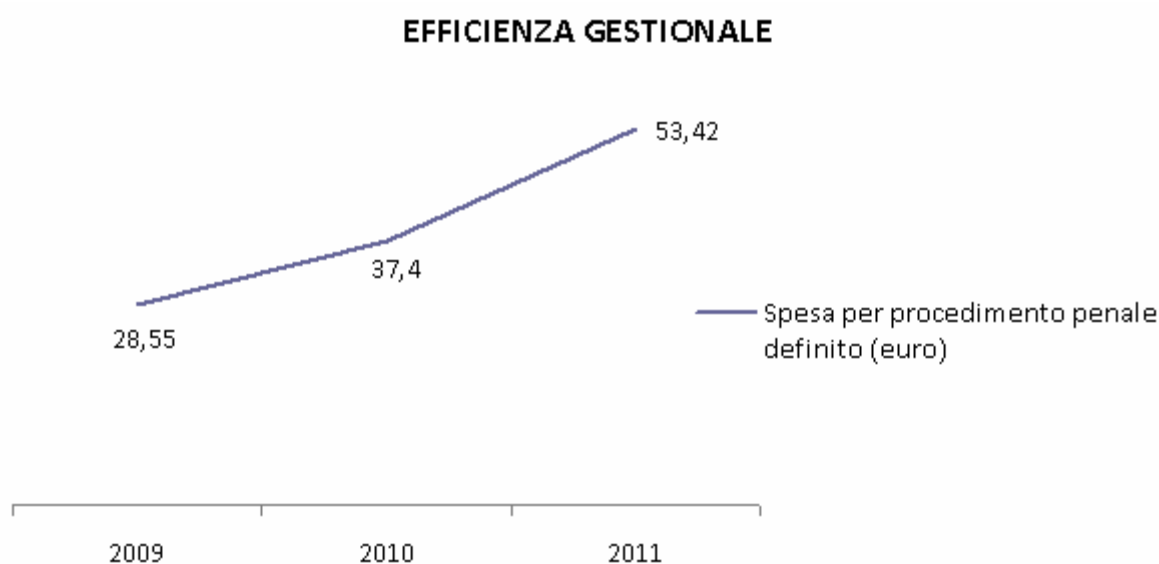
⁸ I diritti di copie fanno riferimento esclusivamente alla Cancelleria del Dibattimento e alla Cancelleria 415bis.



2.6 L'efficienza gestionale

Questa parte è dedicata a misurare l'incidenza delle **spese di giustizia** su ogni procedimento definito dall'Ufficio, inclusi i fascicoli contro autori noti, ignoti ed atti non costituenti notizia di reato, essa è definita efficienza gestionale.

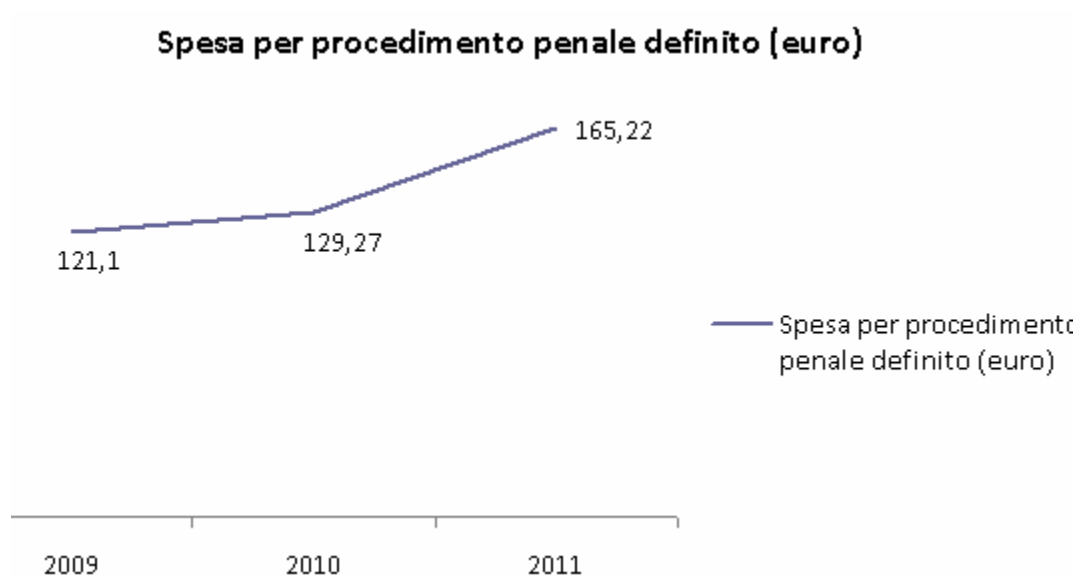
EFFICIENZA GESTIONALE – PENALE	2009	2010	2011
Spese di giustizia - Penale (euro)	850.212	1.066.371	1.308.934
Totale procedimenti esauriti (mod. 21, 21 bis, 44 e 45)	29.778	28.510	24.518
Spesa per procedimento penale definito (euro)	28,55	37,40	53,42



Chiaramente ciò non esaurisce il capitolo dell'analisi dei costi, infatti esso può essere ampliato calcolando altresì il rapporto tra i **costi generali** ed il numero dei procedimenti.

EFFICIENZA GESTIONALE – PENALE	2009	2010	2011
Costi generali (Euro)	3.606.140	3.685.677	4.050.819
Totale procedimenti esauriti (mod. 21, 21 bis, 44 e 45)	29.778	28.510	24.518
Spesa per procedimento penale definito (euro)	121,10	129,27	165,22





In entrambe le analisi la spesa media è in aumento sia in ragione dell'aumento delle spese che in rapporto alla riduzione dei procedimenti definiti.



3. Osservazioni finali

Sul piano dei costi e soprattutto su quello delle spese di giustizia, come detto, l'Ufficio ha agito in modo particolarmente incisivo sul versante degli oneri per noleggio degli apparecchi per le intercettazioni telefoniche..

Nel 2011 si è finalmente osservato l'abbattimento della spesa in conseguenza della legge che ha reso gratuito il rilascio dei tabulati telefonici.

Ancora in tema di intercettazioni l'ufficio sta procedendo a raccogliere tra gli operatori del settore le proposte tariffarie in tema di noleggio delle apparecchiature per intercettazioni ambientali e GPS.

Tornando sui dati complessivi ed al punto dolente delle spese per onorari dei consulenti, essi vanno probabilmente visti anche in rapporto con l'aumento dei reati contro autori noti (mod. 21) avvenuto nel 2011.

Riassumendo occorre sicuramente procedere ad un'analisi attenta dei costi e ad un loro monitoraggio.

Impegni per il futuro/obiettivi di miglioramento

In conclusione:

Il Bilancio dell'attività della Procura della Repubblica di Ravenna, che viene per la seconda volta proposto all'attenzione del pubblico, costituisce un momento importante di autoanalisi da parte dell'Ufficio e contemporaneamente una convinta apertura a qualsiasi tipo di critica da parte di tutte le persone interessate (c.d. Stakeholders), critica che non può che aiutare il percorso di forte rinnovamento recentemente intrapreso attraverso il progetto della "Diffusione delle buone pratiche" voluto dalla nostra Regione.

Tale percorso di efficienza, verrà sicuramente proseguito concretamente nel corso del 2012 e nei successivi anni, perseguendo, fra gli altri, alcuni obiettivi concreti e fra questi: il progetto di digitalizzazione degli atti, l'apertura già programmata di un punto informativo e front office al piano terreno, lo smaltimento delle bobine delle intercettazioni telefoniche, lo scarto degli atti di archivio, impiego della posta certificata.

Sono note le difficoltà economiche, è nota la scarsità dei mezzi, ma ciò non impedisce che si possa e si debba fare comunque il possibile per migliorare sia il funzionamento dell'Ufficio sia il servizio Giustizia anche con quel poco che ci viene messo a disposizione.



Procura della Repubblica di Ravenna

Viale Giovanni Falcone, n. 67

48124 – Ravenna

Tel. 0544 - 511611 (centralino)

Fax 0544 -404050

procura.ravenna@giustizia.it